

**Rabbi, Dimaro Folgarida,  
Malé, Peio, Cles, Storo  
e Lavarone (Trento)  
luglio e agosto 2022**

*Centro di Documentazione  
"Arturo Benedetti Michelangeli"*

**Concerti di**

**Grigory Sokolov**

**Coro della S.A.T.**

**Valentin Silvestrov & Friends**

**Stephen Kovacevich**

**François-Joël Thiollier**

**Vladimir Krpan**

**Alexey Chernov**

**Vitaly Pisarenko**

**Gala Chistiakova**

**Irina Lankova**

**Dinara Klinton**

**Emanuil Ivanov**

**Proiezione di film**

**Conferenze**



Comune di Rabbi



Comune di Malé



Comune di Peio



Comune di  
Dimaro Folgarida



Comune di Cles



Comune di Storo



Comune di  
Lavarone



**Omaggio all'Arte pianistica di**

*Arturo  
Benedetti Michelangeli*

# Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli

## Festival Internazionale - 11ª edizione

### Ideazione e Organizzazione

**Stefano Biosa e Marco Bizzarini**

del Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia

[www.centromichelangeli.com](http://www.centromichelangeli.com)

in collaborazione con

**Fondazione Coro della S.A.T. di Trento**

**Centro Studi per la Val di Sole**

### Direzione artistica

**Stefano Biosa**

La manifestazione è stata resa possibile grazie al contributo di:

**Comuni di Rabbi, Malé, Peio, Dimaro Folgarida, Cles, Lavarone e Storo**

**Provincia Autonoma di Trento**

**Fondazione CARITRO - Cassa di Risparmio di Trento e Rovereto**

e

Comunità della Val di Non

Cassa Rurale Val di Non

HRA Architekci Spółka - The architectural studio HRA Architects di Wojciech Hermanowicz, Błażej

Hermanowicz e Stanisław Rewski, Varsavia

CEDIS - Consorzio Elettrico di Storo

Si ringraziano:

Lorenzo Cicolini, sindaco di Rabbi. Barbara Cunaccia, sindaco di Malé.

Alberto Pretti, sindaco di Peio. Andrea Lazzaroni, sindaco di Dimaro Folgarida.

Ruggero Mucchi, sindaco di Cles. Isacco Corradi, sindaco di Lavarone.

Nicola Zontini, sindaco di Storo.

Anna Pedergnana, ass. alla cultura di Rabbi. Michele Zanella, ass. alla cultura di Malé.

Viviana Marini, ass. alla cultura di Peio. Monica Tomasi, ass. alla cultura di Dimaro Folgarida.

Adriana Fellin, ass. alla cultura di Lavarone. Mariella Bonomini, ass. alla cultura di Storo.

Mauro Pedrotti, Claudio Pedrotti e la Fondazione Coro della S.A.T. di Trento.

Marcello Liboni, presidente del Centro Studi per la Val di Sole.

Don Renato Pellegrini e la Parrocchia di San Bernardo di Rabbi.

Don Renzo Caserotti e la Parrocchia di Santa Maria Assunta in Malé.

Silvano Dominici, presidente della Comunità della Val di Non

Giorgio Rossi e il Consorzio Elettrico di Storo.

Corrado, Antonia e Marinella Dell'Eva; Agenzia Trevalli Immobiliare di Malé.

Marta Spotti e Gloria Stagnoli; Livio, Maria e Giorgio Conta.

Antonia Manini e Michele Graifenberg. Claretta Conci e Antonio Parenti.

Noretta Conci, John Leech, Sarah Biggs e The Keyboard Trust di Londra

Alessandra Carozzi de Carneri, Michelangelo Carozzi e Fondazione "Ivo de Carneri".

Teresa Periti, direttrice Liceo "Bertrand Russell" di Cles. Gruppo Rionale Dres di Cles.

Andrea Paternoster e Pizzeria "Flamingo" di Cles. Franco Zadra e "Zadra Bevande" di Cles.

Massimo Faes, Luigi Franch. Mauro Amati. Vito Apuzzo. Laura Paternoster. Morena Bertoldi.

Massimiliano Rizzoli e Massimiliano Mainolfi del Conservatorio "Bonporti" di Trento.

Nicola Pontara. Isabelle Carton. Claudio Modonutti. Valeria Mattioli. Mirna De Gregorio.

*Il Festival è dedicato alla memoria di Lore Seuss Biosa, Bruno Biosa e Aton*

Testi a cura di Stefano Biosa e Marco Bizzarini

Fotografie dell'archivio del Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli"

e della Collezione di Stefano Biosa (è vietata la riproduzione non autorizzata)

In copertina: Michelangeli nel 1965 a Salzburg (foto © Felicitas Timpe München / CDABM)

## Presentazione

L'undicesima edizione del festival internazionale *Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli* presenta tredici concerti di altissima qualità, quattro incontri di speciale interesse e altri eventi di rilievo. Nel cartellone spiccano l'attesissimo ritorno dell'eccelso Grigory Sokolov: il geniale interprete sarà nostro ospite per l'ottavo anno consecutivo. Inoltre, in esclusiva italiana, il celebre compositore ucraino Valentin Silvestrov, tra i massimi "poeti del suono" del nostro tempo, che eseguirà al pianoforte una scelta di propri brani alternandosi con quattro strabilianti interpreti. Infine, un gran maestro americano: Stephen Kovacevich, per la prima volta alla nostra rassegna.

Il concerto di apertura è affidato al pluridecorato Coro della S.A.T. di Trento diretto dal maestro Mauro Pedrotti che proporrà canti popolari e alpini armonizzati da grandi musicisti tra cui Arturo Benedetti Michelangeli. Seguirà a Peio il ritorno del pianista croato Vladimir Krpan che proprio di Michelangeli è stato uno degli allievi più brillanti. A Rabbi il travolgente Alexey Chernov rende omaggio ad Alexandr Scriabin nel 150° anniversario della nascita. Quest'anno il formidabile virtuoso François-Joël Thiollier interpreta a Lavarone le tre "B" della musica tedesca (Bach, Beethoven, Brahms) accanto a pagine di Mozart e Chopin. Lo speciale evento "Valentin Silvestrov & Friends", un unicum nel panorama italiano, vedrà alternarsi alla tastiera lo stesso celebrato maestro ucraino accanto ad Alexey Chernov, Vitaly Pisarenko, Gala Chistiakova e Dinara Klinton, per una straordinaria serata dedicata all'amore per la grande musica ed all'amicizia tra i popoli, dall'alto significato simbolico per un messaggio universale di speranza. Il maestro Silvestrov sarà protagonista anche due giorni prima di una conferenza-incontro sulla sua vita musicale.

Vitaly Pisarenko tornerà quindi di scena a Malé per un raffinato recital con musiche di Schubert e Liszt, Gala Chistiakova a Storo con capolavori di Chopin, Stravinsky e Scriabin, infine Dinara Klinton a Dimaro con pagine di Mozart, Beethoven, Rachmaninov e Prokofiev. L'incomparabile Grigory Sokolov torna nella magica chiesa di San Bernardo di Rabbi con le *Variazioni "Eroica"* di Beethoven, gli *Intermezzi Op. 117* di Brahms e *Kreisleriana* di Schumann in una serata a scopo benefico per la Fondazione Ivo De Carneri. Sempre a Rabbi, Irina Lankova propone fasciose pagine di Chopin, Rachmaninov e Scriabin, mentre a Peio il bulgaro Emanuil Ivanov, già trionfatore del Concorso Busoni, affronta un intenso programma dedicato a Rameau, Debussy, Chopin, Busoni e Liszt. Infine, il festival è orgoglioso di dare il benvenuto a Stephen Kovacevich, solista americano dall'eccezionale carriera internazionale, atteso a Cles sia in recital, sia in una conferenza-incontro sulla sua straordinaria biografia artistica.

Completano il programma un concerto a Dimaro con alcuni dei migliori studenti del Conservatorio "Bonporti" di Trento e Riva del Garda, la presentazione del libro *L'accordatore* dello scrittore Giancarlo Riccio e la proiezione del film *L'altra faccia dell'amore* sulla vita di Čajkovskij. Sarà quindi, ancora una volta, un festival animato da grandissimi musicisti per celebrare degnamente la memoria dell'immenso Arturo Benedetti Michelangeli.

## Arturo Benedetti Michelangeli e la val di Rabbi

Nato a Brescia il 5 gennaio 1920 e scomparso a Lugano nel 1995, Arturo Benedetti Michelangeli è stato uno dei più grandi pianisti del XX secolo, conosciuto e ammirato in tutto il mondo. Leggendaria la sua ricerca di un suono perfetto, unico il suo tocco, indimenticabili le sue interpretazioni di Mozart, Beethoven, Chopin, Schumann, Liszt, Debussy, Ravel.

Il rapporto del Maestro con la Val di Rabbi, in provincia di Trento, ebbe origine negli anni '60, a coronamento di un innato amore per i paesaggi alpini e di un profondo interesse per le tradizioni musicali del Trentino-Alto Adige. Fin da giovanissimo Michelangeli era entrato in contatto con il Coro della SAT di Trento e si era appassionato ai canti popolari, in seguito da lui stesso armonizzati con impareggiabile finezza e originalità. Nel 1950, quando era già un concertista di fama mondiale, ottenne il trasferimento dal Conservatorio di Venezia a quello di Bolzano, dove l'anno precedente aveva dato vita con Cesare Nordio e altri celebri musicisti al Concorso pianistico intitolato a Ferruccio Busoni, ancor oggi una delle competizioni musicali più prestigiose a livello internazionale. Michelangeli insegnò a Bolzano fino al 1959 e negli stessi anni istituì corsi di perfezionamento ad Appiano, Arezzo e Moncalieri. Il Maestro considerava l'insegnamento una vera e propria missione, un preciso dovere morale: vi si dedicava con passione e con esemplare generosità, dando sempre lezioni a titolo gratuito e talora occupandosi personalmente anche dell'ospitalità degli allievi.

Fu in quel periodo che Michelangeli scoprì un'oasi di pace immersa nel silenzio della montagna: la Val di Rabbi. A San Bernardo, nel 1966, il musicista acquisì due baite, una destinata ad abitazione personale, l'altra a pochi, selezionati allievi. Qui il Maestro conobbe un periodo di quiete e serenità a diretto contatto con la natura, confortato da amici veri e appagato dalla tranquillità del paesaggio che forniva un magnifico sfondo alle interminabili ore di studio dedicate al pianoforte.

Uomo profondamente religioso e sensibile a istanze umanitarie, Michelangeli per tutta la vita diede innumerevoli concerti con finalità benefiche, alcuni dei quali in Vaticano alla presenza di Giovanni XXIII e Paolo VI.

Alla fine degli anni '60 amare vicende umane e personali procurarono a Michelangeli non pochi dispiaceri che lo portarono alla decisione di svolgere solo all'estero la sua attività concertistica. Il Maestro si trasferì in Svizzera, tuttavia mantenne la residenza a Bolzano e frequentò la Val di Rabbi con regolarità, trovandovi un eccezionale luogo di conforto e riparo di fronte all'invadente 'rumore del mondo'. Un amore ricambiato con il conferimento della cittadinanza onoraria di Rabbi nel marzo 1972. Da allora il leggendario pianista italiano non avrebbe più tenuto concerti pubblici in patria, con l'unica eccezione del recital benefico a Brescia, nel giugno 1980, in memoria di papa Paolo VI.

La musica e l'insegnamento erano la sua vita. Affinché il messaggio artistico di Arturo Benedetti Michelangeli possa rimanere un punto di riferimento per musicisti e appassionati, anche delle nuove generazioni, la Val di Rabbi ritiene doveroso rendere omaggio al "suo" Maestro con affetto e riconoscenza.

*Il festival internazionale "Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli" giunge alla sua undicesima edizione mantenendo il suo intento originario di commemorare il grande pianista che con la Val di Rabbi e con la nostra comunità strinse un profondo e duraturo legame affettivo. Si rinnova pertanto la collaborazione del Comune di Rabbi con il Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" che in questi anni, con tenacia e competenza, ha organizzato nella Chiesa di San Bernardo concerti di alcuni dei maggiori solisti oggi in attività, accanto a ex allievi del Maestro e a giovanissimi interpreti di sicuro avvenire.*

*Nell'edizione corrente Rabbi ospiterà tre recital pianistici, confermando in tal modo la propria centralità nella programmazione del festival. Rinnovo un caloroso ringraziamento allo straordinario Grigory Sokolov, che per l'ottavo anno consecutivo ci onorerà con la sua presenza e con la sua arte sopraffina. Evidenzio altresì il gradito ritorno a Rabbi di Alexey Chernov e la prima apparizione nella nostra valle di Irina Lankova, entrambi impegnati a celebrare il centocinquantenario della nascita di Aleksandr Scriabin. È dunque con entusiasmo che, nell'incomparabile scenario delle nostre montagne, diamo il benvenuto agli eccezionali interpreti che animeranno questa edizione.*

*Lorenzo Cicolini, sindaco di Rabbi*

*L'Amministrazione comunale di Malé, dopo la positiva collaborazione dello scorso anno, ha voluto confermare, anche per questa undicesima edizione, la propria adesione a questo importante Festival "Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli". Un evento di alto livello musicale e culturale che il Comune di Malé intende offrire ai propri cittadini ed ai tanti turisti presenti. Riteniamo che l'attenzione e la promozione delle forme artistiche debba trovare una giusta collocazione anche all'interno dell'offerta turistica e siamo certi che gli ospiti presenti a Malé ed in Val di Sole saranno piacevolmente coinvolti in questo Festival.*

*L'otto agosto a Malé presso la Pieve dell'Assunta potremo assistere all'esibizione del grande interprete Vitaly Pisarenko, pianista di assoluto talento già vincitore del Premio Liszt di Utrecht del 2008: ci delizierà con le sue raffinate interpretazioni di indimenticabili pagine di Schubert e Liszt.*

*Vi aspettiamo quindi per condividere, apprezzare e conoscere attraverso questo Festival l'arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli.*

*Barbara Cunaccia, Sindaco di Malé  
Michele Zanella, Assessore alla Cultura di Malé*

*Per il settimo anno consecutivo l'amministrazione comunale di Peio, facendo seguito al grandissimo successo degli anni precedenti, ha aderito con entusiasmo alla proposta di Stefano Biosa, Direttore Artistico del Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia, di ospitare due degli appuntamenti previsti nel calendario del prestigioso festival "Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli". Gli appuntamenti previsti in calendario sono due, il 2 e il 16 agosto, entrambi presso l'Auditorium del Centro Termale di Peio. Martedì 2 agosto si esibirà Vladimir Krpan, grande Maestro croato, tra i migliori allievi di Arturo Benedetti Michelangeli. Martedì 16 agosto ospiteremo Emanuil Ivanov, eccezionale giovane talento bulgaro, raffinato nelle sue esecuzioni, già trionfatore della 62 edizione del Concorso Busoni.*

*Siamo davvero onorati di ospitare questi grandi artisti di fama internazionale e siamo certi che, sia la comunità di Peio sia i numerosi ospiti presenti, sapranno apprezzare l'alto livello culturale dei concerti proposti. L'auspicio è quello che la collaborazione intrapresa con il Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" possa continuare negli anni a venire per consentire alla cultura musicale della nostra comunità di essere coltivata e di crescere nel tempo!*

*Viviana Marini, Assessore alla Cultura di Peio*

*Il nostro Comune di Dimaro Folgarida con gioia ospita anche quest'anno due concerti dell'undicesima edizione del Festival Internazionale "Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli".*

*È un grande onore mantenere vivo, nel decennale della rassegna a lui dedicata, il ricordo dello straordinario pianista, grande amico delle nostre valli. Siamo felici di offrire nel nostro bellissimo teatro, incastonato come una pietra tra le meravigliose Dolomiti di Brenta, patrimonio dell'Unesco e le luminose montagne dell'Adamello Presanella, il concerto di Dinara Klinton, stella del pianoforte della bellissima ma oggi martoriata terra d'Ucraina.*

*Inoltre proporremo un recital di tre tra i migliori allievi del Conservatorio "Bonporti" di Trento: Berenike Brusis, Davide Filippi e Nadiia Stadna.*

*Grazie di cuore al presidente e direttore artistico Stefano Biosa per la collaborazione e la passione di portare nelle nostre valli pianisti di eccellenza che con le loro note e la loro arte emanano alte frequenze di benessere.*

*Vi aspettiamo per condividere con voi momenti meravigliosi.*

*Monica Tomasi, Vicesindaco e Assessore alla Cultura di Dimaro Folgarida*

*Forse non tutti sono a conoscenza dello stretto rapporto che Arturo Benedetti Michelangeli ebbe con Cles e, in particolare, con talune famiglie del capoluogo della Val di Non. Di tale frequentazione esistono anche riproduzioni fotografiche di grande bellezza ed intensità, che sono state esposte al pubblico nell'ambito della mostra allestita nei mesi di luglio e agosto 2020 e dedicata al grande Maestro e ai celebri Direttori d'orchestra Carlo Maria Giulini e Guido Cantelli. Per tale motivo e in considerazione dell'alta valenza culturale del progetto, nonché del vivo successo di pubblico ottenuto negli anni tra il 2016 e 2021 con i recital di sette celeberrimi pianisti, ovvero Vladimir Krpan, François-Joël Thiollier, Jörg Demus, Philippe Entremont, Grigorij Sokolov, Boris Petrušanskij e Joaquín Achúcarro, l'Amministrazione comunale ha con piacere deliberato la prosecuzione del rapporto con il "Centro di Documentazione Arturo Benedetti Michelangeli". Anche quest'anno tra luglio e agosto saranno quindi protagonisti sul palco dell'Auditorium del Liceo Russell alcuni tra i più celebri artisti del panorama musicale contemporaneo.*

*Tutto ciò, a suggello di un progetto culturale che dimostra l'importanza riconosciuta dall'Amministrazione comunale di Cles - sotto molteplici profili - alla musica colta.*

*Ruggero Mucchi, Sindaco di Cles*



*Arturo Benedetti Michelangeli - olio su tela (1971) di Livio Conta*

*Il Comune di Storo con molto piacere ospita per la terza volta un concerto di pianoforte nell'ambito dell'undicesima edizione del Festival Internazionale "Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli". Nella serata del 9 agosto 2022 potremo assistere a questo evento di grande spessore musicale e culturale, che è possibile avere nel nostro comune grazie al prezioso contributo del CEDIS Consorzio Elettrico di Storo. Un'occasione significativa, che auspichiamo possa essere il segno di una proficua collaborazione tra il nostro territorio ed il Centro di Documentazione, così da costituire importante momento non solo di celebrazione del grande Maestro Arturo Benedetti Michelangeli, ma vero e proprio evento di rilievo che non è così scontato poter apprezzare spesso nelle nostre zone.*

*Anche quest'anno la manifestazione si terrà nella bella cornice del Centro Suore Sacramentine, più conosciuto con l'antico toponimo di Palazzo Cortella Al Dòs, dove paesani ed ospiti potranno godere di una meravigliosa serata musicale tenuta da un'artista internazionale, bravissima e fascinosa: la pianista Gala Chistiakova, russa di nascita ma residente ormai da anni qui in Italia.*

*Un grazie particolare al presidente e direttore artistico Stefano Biosa per la passione di portare nella nostra comunità, pianisti di eccellenza che con le loro note innalzano il valore della cultura.*

*Vi aspettiamo per condividere con voi momenti indimenticabili.*

*Nicola Zontini, Sindaco di Storo*

*Mariella Bonomini, Assessore alla Cultura di Storo*



*Arturo Benedetti Michelangeli - olio su tela (1970) di Livio Conta*

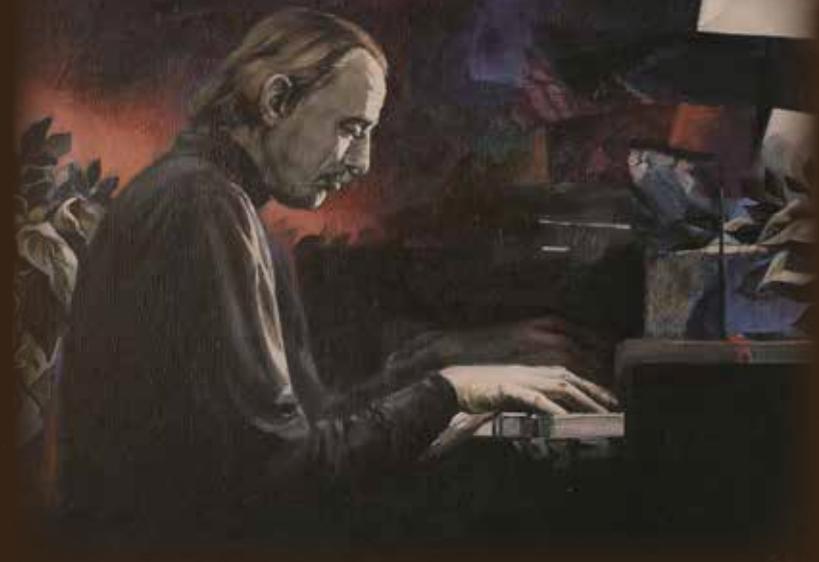
*È con vero piacere ed onore che per il quarto anno consecutivo il Comune di Lavarone ospita, grazie all'invito del direttore artistico Stefano Biosa, una delle tappe musicali previste dal festival internazionale "Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli". L'evento rientra nell'ambito delle manifestazioni culturali promosse del Comune per l'estate 2022.*

*L'Altopiano non ha avuto un rapporto diretto con il grande Maestro, a differenza di molte altre località del Trentino ma da molti anni il Comune di Lavarone coltiva e sostiene la cultura musicale e la formazione musicale di adulti, giovani e bambini, nella convinzione che la musica sia una componente fondamentale, al pari delle altre espressioni artistiche, per la crescita e il benessere della persona e della collettività. E per questo tra gli eventi della stagione turistica non mancano mai sull'Altopiano gli appuntamenti con la musica. Il concerto che il pluripremiato, celebre pianista franco-americano François-Joël Thiollier, terrà presso il nostro Centro Congressi la sera del prossimo 6 agosto, è quindi per l'amministrazione e l'intera comunità di Lavarone e per i numerosi turisti che frequentano la nostra località un'occasione davvero unica. È la possibilità di ospitare un evento di alto livello e di offrire a cittadini e turisti il concerto di un interprete eccezionale di fama internazionale. A nome dell'amministrazione e della comunità ringrazio dunque il Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia per averci dato la possibilità di far parte di questa importante manifestazione con l'augurio che tale collaborazione possa ripetersi negli anni futuri.*

*Adriana Fellin, Vicesindaco*

*e Assessora alla cultura di Lavarone*

*Arturo Benedetti Michelangeli - olio su tela (1972) di Livio Conta*



## **Omaggio all'Arte pianistica di Arturo Benedetti Michelangeli**

11° Festival Internazionale - 2022

### **Sabato 30 Luglio 2022**

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile, ore 10:30

**Conferenza-Incontro con Mauro Pedrotti del Coro della S.A.T.**

a cura di Stefano Biosa e Marco Bizzarini

### **Sabato 30 Luglio 2022**

Cles, Auditorium del Liceo "Bertrand Russell", ore 17:30

**Coro della S.A.T.**

*Canti popolari e alpini*

### **Domenica 31 Luglio 2022**

Dimaro Folgarida, Teatro di Dimaro, ore 21

Giovani pianisti del Conservatorio "Bonporti" di Trento:

**Berenike Brusis**, pianoforte; **Davide Filippi**, pianoforte; **Nadiia Stadna**, pianoforte

*Musiche di Chopin, Prokofiev, Janáček, Scarlatti, Rameau e Ravel*

### **Martedì 2 Agosto 2022**

Peio, Auditorium Centro Termale, ore 21

**Vladimir Krpan**, pianoforte

*musiche di Clementi, Beethoven, Chopin e Liszt*

### **Mercoledì 3 Agosto 2022**

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile, ore 10:30

**Incontro con Giancarlo Riccio** (presentazione romanzo noir *L'accordatore*)

a cura di Stefano Biosa e Marco Bizzarini

### **Giovedì 4 Agosto 2022**

Rabbi, Chiesa di San Bernardo, ore 21

**Alexey Chernov**, pianoforte

*Musiche di Scriabin, Chopin e Schumann*

### **Venerdì 5 Agosto 2022**

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile, ore 10:30

**Conferenza-Incontro con Valentin Silvestrov**

a cura di Stefano Biosa e Marco Bizzarini

### **Sabato 6 Agosto 2022**

Lavarone, Centro Congressi, ore 21

**François-Joël Thiollier**, pianoforte

*Musiche di Bach, Beethoven, Brahms, Mozart e Chopin*

### **Domenica 7 Agosto 2022**

Cles, Auditorium del Liceo "Bertrand Russell", ore 21

**Valentin Silvestrov & Friends**

**Valentin Silvestrov**, pianoforte; **Alexey Chernov**, pianoforte; **Vitaly Pisarenko**,

pianoforte; **Gala Chistiakova**, pianoforte; **Dinara Klinton**, pianoforte

*Musiche di Silvestrov*

### **Lunedì 8 Agosto 2022**

Malé, Chiesa di Santa Maria Assunta, ore 21

**Vitaly Pisarenko**, pianoforte

*Musiche di Schubert e Liszt*

### **Martedì 9 Agosto 2022**

Storo, Cortile di Palazzo Cortella al Dòs (o Chiesa di San Floriano), ore 21

**Gala Chistiakova**, pianoforte

*Musiche di Chopin, Stravinskij e Scriabin*

### **Mercoledì 10 Agosto 2022**

Dimaro Folgarida, Teatro di Dimaro, ore 21

**Dinara Klinton**, pianoforte

*Musiche di Mozart, Rachmaninov, Beethoven e Prokofiev*

### **Venerdì 12 Agosto 2022**

Rabbi, Chiesa di San Bernardo, ore 21

**Grigory Sokolov**, pianoforte

*Musiche di Beethoven, Brahms e Schumann*

*recital straordinario a scopo benefico pro Fondazione Ivo de Carneri*

### **Sabato 13 Agosto 2022**

Rabbi, Chiesa di San Bernardo, ore 21

**Irina Lankova**, pianoforte

*Musiche di Chopin, Scriabin e Rachmaninov*

### **Martedì 16 Agosto 2022**

Peio, Auditorium Centro Termale, ore 21

**Emanuil Ivanov**, pianoforte

*Musiche di Rameau, Debussy, Chopin, Busoni e Liszt*

### **Mercoledì 17 Agosto 2022**

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile, ore 17

**Conferenza-Incontro con Stephen Kovacevich**

a cura di Stefano Biosa e Marco Bizzarini

### **Giovedì 18 Agosto 2022**

Cles, Auditorium del Liceo "Bertrand Russell", ore 21

**Stephen Kovacevich**, pianoforte

*Musiche di Berg, Beethoven e Schubert*

### **Lunedì 22 Agosto 2022**

Cogolo di Peio, Peio, Sala Congressi del Parco Nazionale dello Stelvio, ore 21

**Proiezione del film *L'altra faccia dell'amore (1970)***

di Ken Russell con Richard Chamberlain, Glenda Jackson, Max Adrian, Christopher Gable

*Tutti gli eventi sono a ingresso libero e fino a esaurimento dei posti disponibili, tranne il recital straordinario a scopo benefico di Grigory Sokolov, con biglietto (su prenotazione) a offerta (Per informazioni: Rabbi Vacanze, tel. 0463-985048 - E-mail: info@valdirabbi.com)*

*La programmazione potrà subire lievi modifiche per cause di forza maggiore. È vietato effettuare fotografie (anche senza flash) o riprese filmate e registrazioni se non dietro specifica autorizzazione.*

Il **Coro della SAT** si è costituito ufficialmente a Trento il 25 maggio 1926 quando Nino Peterlongo, allora presidente della S.O.S.A.T. (Sezione Operaia Società Alpinisti Tridentini), convinse i cantori riuniti attorno ai fratelli Pedrotti a debuttare in pubblico nella Sala Grande del Castello del Buonconsiglio. Da allora il coro fu chiamato Coro della S.O.S.A.T., denominazione che conservò fino agli anni trenta e che mutò in Coro della S.A.T. in seguito alle disavventure politiche della S.O.S.A.T. che si conclusero con la sua soppressione. Dotati di grande interesse e sensibilità per la musica, i fratelli Pedrotti fin da piccoli cantavano musica sacra nel coro polifonico del Duomo e in famiglia, ad orecchio, i canti popolari del Trentino. Le esperienze, dapprima di profughi in Boemia ed Austria durante la prima guerra mondiale, e successivamente di soldati durante il servizio militare ed i successivi richiami, furono occasione di approccio a moltissimi altri canti popolari di varie origini e provenienze. Numerosi ed illustri musicisti, fra i quali emergono Arturo Benedetti Michelangeli, Giorgio Federico Ghedini e Antonio Pedrotti, hanno dedicato al coro raffinate armonizzazioni di canti popolari. Sono numerose le edizioni dei circa 300 canti del repertorio e le incisioni, da quelle del 1933 alle più recenti (sette CD e un doppio CD con 181 canti dal 1996 al 2013). Il Coro è stato diretto inizialmente da Enrico Pedrotti fino al 1938, poi da Silvio Pedrotti per oltre cinquant'anni. Attualmente è diretto da Mauro Pedrotti, nipote di Silvio e figlio di Mario. La formazione corale si è esibita in oltre mille concerti in Italia, Europa (Austria, Belgio, Cecoslovacchia e ora Repubblica Ceca, Danimarca, Finlandia, Francia, Germania, Gran Bretagna, Olanda, Russia, Svizzera), America (Stati Uniti, Canada, Messico, Brasile) ed Asia (Corea) ed è stata gratificata da numerose onorificenze e premi, tra cui il Concorso Polifonico "Guido d'Arezzo".



*Coro della S.A.T.: Valentino Aldrighetti, Luca Arnoldo, Guglielmo Banal, Marco Bertolli, Lorenzo Biasiol, Andrea Bigagnoli, Paolo Buccella, Davide Buseti, Giuliano Comper, Massimiliano Cornella, Vanni Dalfollo, Clemente Deflorian, Mirko Divan, Franco Gottardi, Luigino Mazzonelli, Ivano Nave, Mario Parolari, Pietro Pedrazzoli, Claudio Pedrotti, Oliviero Penasa, Luca Piffer, Stefano Rigatti, Alessandro Rinaldo, Giorgio Rippa, Marco Rossi, Corrado Tita, Stefano Tomasoni, Luca Tomelin, Luca Trentinaglia, Stefano Vaia, Luca Varesco, Giorgio Veronesi, Gianluca Zanolli, Flaviano Zorzi. Mauro Pedrotti, direttore*

**Sabato 30 Luglio 2022, ore 17.30**

**Cles, Liceo "Bertrand Russell", Auditorium**

**Concerto del Coro della S.A.T. di Trento (dir. Mauro Pedrotti)**

**Programma**

*Valsugana (Trentino)*  
(ricostruzione Luigi Pigarelli)

*La moretina (Trentino)*  
(armonizzazione Bruno Bettinelli)

*Serafin (Trentino, Val Rendena)*  
(armonizzazione Arturo Benedetti Michelangeli)

*La figlia di Ulalia (Trentino, Val di Sole)*  
(armonizzazione Arturo Benedetti Michelangeli)

*La bella al mulino (Piemonte)*  
(armonizzazione Arturo Benedetti Michelangeli)

*La bergèra (Piemonte)*  
(armonizzazione Antonio Pedrotti)

*Sul ciastel de Mirabel (Trentino)*  
(armonizzazione Luigi Pigarelli)

*Varda la luna (Trentino)*  
(armonizzazione Luigi Pigarelli)

*Era nato poveretto (Lombardia)*  
(armonizzazione Arturo Benedetti Michelangeli)

\* \* \*

*Montagnes Valdôtaines (Val d'Aosta)*  
(armonizzazione Teo Usueli)

*Su la più alta cima (Trentino, Vallagarina)*  
(elaborazione Luigi Pigarelli)

*I lamenti di una fanciulla (Lombardia)*  
(armonizzazione Arturo Benedetti Michelangeli)

*Ninna nanna (Trentino, Vallagarina)*  
(armonizzazione Renato Dionisi)

*Senti 'l martelo (Trentino)*  
(armonizzazione Renato Dionisi)

*Le soir à la montagne (Val d'Aosta)*  
(armonizzazione Arturo Benedetti Michelangeli)

*Oi de la Valcamonica\* (Lombardia)*  
(armonizzazione Antonio Pedrotti)

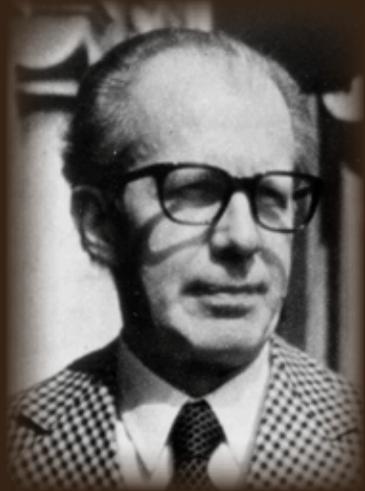
*La villanella\* (Trentino)*  
(armonizzazione Luigi Pigarelli)

*La sposa morta (Piemonte)*  
(armonizzazione Antonio Pedrotti)

*Le carrozze (Trentino, Val di Non)*  
(armonizzazione Renato Dionisi)

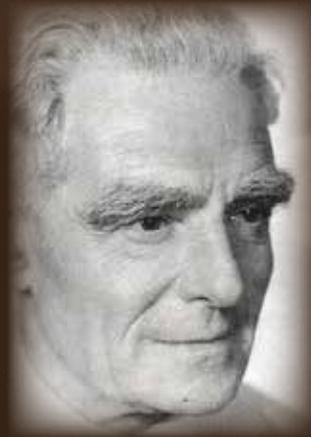
\* Canti eseguiti senza soluzione di continuità, in forma di medley

Il concerto del celebre Coro della S.A.T. presenta un florilegio di canti popolari ed alpini, armonizzati da insigni musicisti, tra cui spicca Arturo Benedetti Michelangeli. La famosa *Valsugana* trae ispirazione dalla ferrovia realizzata nell'omonima valle nel 1894: nei bassi si può cogliere lo sferragliare del treno. *La moretina*, qui nella versione di Bruno Bettinelli, prende spunto dalla storia del cavaliere che sporca l'acqua del ruscello per attirare l'attenzione di una bella lavandaia. *Serafin* è un nome diffuso in Val Rendena e nella melodia in 5/4



Bruno Bettinelli  
(1913-2004)

*Varda la luna* è un'altra canzone trentina, ma diffusa anche nel Veneto. *Era nato poveretto* - altra armonizzazione di Michelangeli - deriva dalla vita militare. *Montagnes Valdôtaines* viene presentato nell'inusuale versione di Teo Usuelli per la colonna sonora del film *Italia K2* dopo il successo della spedizione italiana sulla seconda vetta del mondo. *Su la più alta cima* è un canto della Val Lagarina impiegato anche nel primo atto dell'opera *I Cavalieri*



Luigi Pigarelli  
(1875-1964)

armonizzata da Benedetti Michelangeli indica il bello del paese, conteso da tutte le ragazze. *La figlia di Ulalia* è un canto proveniente dal paesino di Ortisé, in Val di Sole. *La bella al mulino*, ancora nella raffinata versione di Benedetti Michelangeli, appartiene alla tradizione popolare piemontese, così come *La bergèra*, sul tema della pastora fedele. *Sul ciastel de Mirabel* ci porta invece tra i più antichi canti del Trentino e vede come protagonista un'avvenente castellana.



Antonio Pedrotti  
(1901-1975)

di *Ekebù* (1925) di Riccardo Zandonai. *I lamenti di una fanciulla*, di origine lombarda, viene rivisitata da Michelangeli con accordi in falsetto dei tenori. Segue una raffinata *Ninna nanna* trentina finemente armonizzata da Renato Dionisi. *Senti 'l martello* è un canto degli emigranti. Il canto valdostano *Le soir à la montagne* nella versione di Michelangeli ricorda le armonie di Chopin. Vengono quindi proposti senza interruzione due brevi canti, molto diversi tra loro: *Oi de la Valcamonica* e *La villanella*. D'origine piemontese è *La sposa morta*, una sorta di marcia funebre che accoglie il triste ritorno a casa del migrante. Infine *Le carrozze*, un canto originario della Val di Non, narra una vicenda di amore tradito e di sanguinosa vendetta, ma la vena poetica ed ironica del popolo riesce a trasformare la tragedia in farsa rendendo inattendibile e quindi divertente il tragico finale.



Renato Dionisi  
(1910-2000)



Arturo Benedetti Michelangeli  
col disco del Coro della SAT

**Berenike Brusis** è nata a Monaco nel 2001. Inizia lo studio del pianoforte con Franz Deutsch all'età di 6 anni vincendo primi premi nell'ambito della "Jugend Musiziert" dal 2008 al 2018 in pianoforte solo, musica da camera e duo; ottiene inoltre riconoscimenti speciali e borse di studio. Debutta con orchestra nel 2018 col *Concerto n. 20 in Re minore K 466* di Mozart con la Sinfonietta Isartal, seguito da concerti con l'Orchesterverein München 1880 e.V.. Si è spesso esibita con la violoncellista Cosima Federle in Germania ed all'estero ("KUNO Children's Clinics Family Aftercare" e alla Bayerischer Rundfunk "On Stage: Junge Interpreten 2020"); nel 2018 il duo ha ricevuto il premio speciale dalla "Harald Genzmer Foundation" al concorso WESPE per la migliore interpretazione di un'opera del modernismo classico. Partecipa a varie masterclass (Summit Music Festival, New York; "Pablo Casals" Festival, Prades; "Wanda Landowska" Masterclass, Ruvo di Puglia; Talent Summer Music Courses, Brescia; International Academy of Musica, Castelnuovo di Garfagnana) con Silke Avenhaus, Natalia Gutmann, Wolfgang Manz, Pavel Nersessian, Boris Slutsky, Alexander Kobrin e Anna Paradiso Laurin (clavicembalo). Studia dal 2019 con il prof. Massimiliano Mainolfi presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento/Riva del Garda.



**Davide Filippi** è nato a Rovereto (Trento) nel 2000 ed ha cominciato lo studio del pianoforte all'età di otto anni, prima alla scuola musicale "Jan Novák" di Villa Lagarina con il prof. Franco Bosio e poi alla scuola musicale "Riccardo Zandonai" di Rovereto con la prof.ssa Mariangela Anti. Ha frequentato alcune masterclass, fra cui quelle tenute da Aleksandr Kobrin e Marco Mandolini. Ha dato concerti da solista e in formazioni cameristiche. In questo periodo sta concludendo il triennio in pianoforte presso il Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento con il prof. Fabio Consoli.



**Nadiia Stadna** è nata a Kiev in Ucraina nel 2002. Si è diplomata in pianoforte alla "Reinhold Gliere" Kyiv Municipal Academy of Music sotto la guida di Galina Avdeeva. Ha partecipato a masterclass dei pianisti Roman Lopatynskyi, Vadim Gladkov, Oleksandr Leonov ed ha ottenuto importanti riconoscimenti nei concorsi "Interpretazione della musica contemporanea" (Kiev, 2021; II premio) ed al Concorso pianistico nazionale "J. S. Bach" (Sestri-Levante, 2022; II premio). Nell'autunno del 2021 ha iniziato a frequentare l'Accademia Nazionale Ucraina di Musica "Pëtr Il'ič Čajkovskij", quindi, a causa della guerra russo-ucraina, ha continuato i suoi studi al Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento. Attualmente è impegnata nel primo anno del triennio di pianoforte nella classe della prof. Laura Di Paolo.



*Domenica 31 Luglio 2022, ore 21*

**Dimaro Folgarida, Teatro di Dimaro**

Recital di giovani pianisti,  
allievi del Conservatorio "F. A. Bonporti" di Trento

Programma

**Berenike Brusis, pianoforte**

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

*Andante spianato in Sol maggiore  
e grande Polacca brillante in Mi bemolle maggiore, Op. 22*

**Sergej Prokofiev (1891-1953)**

*Sonata n. 1 in Fa minore, Op. 1*

*Allegro*

\* \* \*

**Davide Filippi, pianoforte**

**Leoš Janáček (1854-1928)**

*V mlhách (Nella nebbia), VIII/22*

*I. Andante – II. Molto Adagio – III. Andantino – IV. Presto*

\* \* \*

**Nadiia Stadna, pianoforte**

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

*Notturmo in Si maggiore, Op. 9 n. 3*

**Domenico Scarlatti (1685-1757)**

*Sonata in Fa minore, K 519*

**Jean-Philippe Rameau (1683-1764)**

*L'Égyptienne*

**Maurice Ravel (1875-1937)**

*Miroirs*

*2. Oiseaux tristes*

*4. Alborada del gracioso*

L'Andante spianato e Grande Polonaise brillante (1830-1834) deriva il titolo dal lessico del belcanto italiano: nel primo Ottocento si definiva 'spianato' un canto espressivo che non faceva ricorso a estese ornamentazioni. Chopin trasfigura i modelli vocali di Rossini e di Bellini adattandoli alle peculiarità timbriche del pianoforte. Nella Grande Polonaise brillante, di cui esiste anche una versione con accompagnamento d'orchestra, il virtuosismo raggiunge effetti travolgenti in un clima gioioso.

Prokofiev iniziò a scrivere la sua prima Sonata per pianoforte all'età di soli sedici anni nel 1907. La composizione è in un unico movimento e sembra subire un forte influsso dagli stili di Scriabin e Rachmaninov, ma rivela già una sorprendente padronanza formale. Si spiega così perché altre sei Sonate giovanili siano state ripudiate dallo stesso autore, mentre questa fu ritenuta degna di inaugurare il suo catalogo come Op. 1.

Nella nebbia è l'ultimo ciclo pianistico composto dal ceco Leoš Janáček. Risale al 1912, un periodo critico per il compositore cinquantottenne, ancora in lutto per la morte della figlia Olga e non ancora riconosciuto a livello internazionale come avrebbe meritato. Il suo personalissimo linguaggio musicale, in parte influenzato dal canto popolare delle campagne morave, risuona anche in queste quattro composizioni solipsistiche e sfuggenti, caratterizzate fra l'altro da frequenti cambiamenti di metro.



Leoš Janáček

Composti tra il 1830 e il 1831, i tre Notturmi Op. 9 di Chopin segnano un ideale passaggio dalle opere giovanili a quelle della maturità. Il terzo brano della serie, in Si maggiore, è dedicato come i precedenti a Maria Pleyel, moglie del noto costruttore di pianoforti, e presenta in apertura un motivo dolce e carezzevole, a cui si contrappone una focosa sezione centrale.

Chiaramente influenzata dalla musica

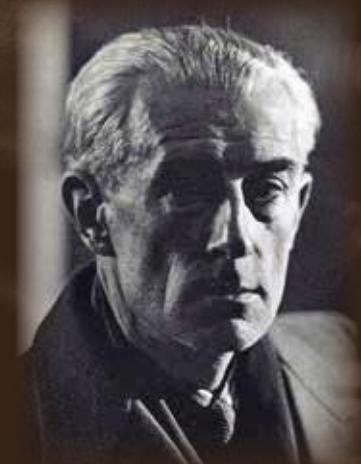


Sergej Prokofiev

iberica, la Sonata in Fa minore K 519 di Domenico Scarlatti si svolge in un vivace tempo di 3/8 ed è caratterizzata da un inatteso cambiamento di modo, dal minore al maggiore, nelle sezioni di chiusura.

L'Égyptienne di Jean-Philippe Rameau è l'ultimo brano delle Nouvelles suites de pièces de clavecin (1727). Il titolo allude probabilmente alle immaginarie sonorità di un'antica arpa egizia. È una composizione brillante che, malgrado l'originaria destinazione clavicembalistica, risulta molto efficace anche sul pianoforte.

In uno schizzo autobiografico Maurice Ravel ci illustrò la sua raccolta Miroirs (Specchi) pubblicata nel 1906: "Questi pezzi segnano nella mia evoluzione armonica un cambiamento abbastanza considerevole da sconcertare anche i musicisti più avvezzi fino ad allora alla mia maniera. Il primo in ordine cronologico di questi pezzi - e il più tipico di tutti, secondo me - è il secondo: *Les oiseaux tristes*. Vi evoco degli uccelli perduti nel torpore di una foresta molto scura nelle ore più calde dell'estate". Tra queste pagine rientrano anche spettacolari pezzi di bravura, come l'*Alborada del gracioso*. "Alborada" significa serenata del mattino, mentre il "Gracioso" era il personaggio buffo nelle commedie spagnole del Siglo de Oro. Nella fascinosa scrittura pianistica raveliana spiccano le note ribattute, a imitazione non solo delle strappate chitarristiche, ma anche delle nacchere e dei piedi dei danzatori di flamenco.



Maurice Ravel



Jean-Philippe Rameau



**Vladimir Krpan** è nato a Sveti Ivan Zelina, in Croazia.

Si è diplomato all'Accademia musicale di Zagabria sotto la guida di Svetislav Stančić e all'Accademia di Santa Cecilia a Roma con Carlo Zecchi. In seguito ha studiato musica da camera con Guido Agosti a Roma, pianoforte a Siena e musicologia con Luigi Ronga all'Università di Roma. Ha proseguito gli studi di pianoforte con Renzo Silvestri al Conservatorio di Santa Cecilia a Roma e quindi con Arturo Benedetti Michelangeli ai corsi e seminari di perfezionamento di Arezzo, Siena, Bergamo e Lugano. Fondatore del dipartimento di

pianoforte alla Scuola superiore di musica di Skopje in Macedonia, dal 1971 Vladimir Krpan insegna all'Accademia Musicale di Zagabria, dove ha curato la formazione di diverse generazioni di giovani pianisti. Nella sua attività didattica fonde la migliore tradizione della scuola pianistica di Stančić con la preziosa eredità della scuola italiana e degli insegnamenti di Michelangeli in particolare. Ha lavorato con celebri direttori d'orchestra tenendo concerti nelle principali sale d'Europa, Stati Uniti, Russia, Medio ed Estremo Oriente, Iran, India, Corea del Nord e del Sud, Turchia, Thailandia. Ha realizzato una serie televisiva dal titolo La musica pianistica croata ed ha curato le edizioni di opere di compositori croati, scrivendo numerosi articoli per riviste specializzate. Ha all'attivo numerose registrazioni radiofoniche e televisive come solista e in formazioni da camera. Ha inciso più di 20 LP e altrettanti CD per varie etichette. Ha tenuto migliaia di concerti, anche con l'Orlando Trio (di cui è membro dalla fondazione, nel 1985) e in duo pianistico con Katarina Krpan. Ha inoltre fondato il dipartimento croato della European Piano Teachers Association, di cui è presidente onorario, il Concorso pianistico internazionale per giovani pianisti di Osijek e il Concorso pianistico internazionale "Svetislav Stančić" di Zagabria. Membro di giuria di numerose competizioni, ha tenuto masterclass di pianoforte e di musica da camera. Vladimir Krpan è membro della Croatian Musicians Society. In patria gli sono stati attribuiti innumerevoli riconoscimenti: è stato fra l'altro insignito dell'ordine Danica Hrvatska (Marko Marulić) per i suoi meriti culturali e nel 2001 il presidente della Repubblica italiana Carlo Azeglio Ciampi gli ha assegnato il Premio Prometheus (2001) per gli alti esiti artistici nella cooperazione internazionale.

*Martedì 2 Agosto 2022, ore 21*

**Peio, Auditorium Centro Termale**

**Recital di Vladimir Krpan, pianoforte**

Programma

**Muzio Clementi (1752-1832)**

*Sonata in La maggiore, Op. 10 n. 1*

*I. Allegro con spirito*

*II. Minuetto: Allegro con moto - Trio*

*III. Prestissimo*

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

*Sonata n. 14 in Do diesis minore, Op. 27 n. 2 "Al chiaro di luna"\**

*I. Adagio sostenuto – II. Allegretto – III. Presto agitato*

\* \* \*

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

*Ballata n. 2 in Fa maggiore, Op. 38*

*Ballata n. 3 in La bemolle maggiore, Op. 47*

**Franz Liszt (1811-1886)**

*Harmonies poétiques et religieuses III, S 173*

*7. Funérailles*

*Études d'exécution transcendante, S 139*

*10. Studio in Fa minore*

*\* Vladimir Krpan rende omaggio al suo Maestro,  
Arturo Benedetti Michelangeli,  
interpretando una composizione da lui prediletta*

Muzio Clementi pubblicò a Vienna, intorno al 1783, la raccolta delle sue tre *Sonate Op. 10*: proprio in quel periodo si svolse il suo celebre ‘duello’ artistico con Mozart. La *Sonata in La maggiore* è articolata nei canonici tre movimenti e si distingue soprattutto per il suo finale indiavolato: un Prestissimo in cui l’autore esibiva il suo pianismo assai brillante, all’avanguardia per l’epoca.

Celeberrima è la *Sonata n. 14 in Do diesis minore, Op. 27 n. 2*, cui il poeta e critico musicale Ludwig Rellstab impose il sottotitolo “Al chiaro di luna”. Beethoven, invece, la concepì come “Sonata quasi una fantasia” per evidenziarne l’inconsueta articolazione nei tempi Adagio sostenuto, Allegretto, Presto agitato. Le delicatissime terzine iniziali nella cupa tonalità di Do diesis minore hanno suggerito a Rellstab l’immagine notturna del riflesso lunare sulle acque del lago dei Quattro Cantoni. Altri commentatori vi hanno scorto invece una reminiscenza del lamento sulla morte del Commendatore all’inizio del *Don Giovanni* di Mozart. Di carattere completamente diverso è il successivo Allegretto, paragonato da Liszt a un fiore sospeso tra due abissi. Riconduce infine a un clima tragico l’ultimo movimento con il suo incedere vorticoso.

La *Ballata n. 2 in Fa maggiore, Op. 38* (1839) di Chopin, per la quale si è ipotizzato come fonte letteraria il componimento *Świtez* del poeta polacco Mickiewicz, travolge l’ascoltatore con un violentissimo contrasto tra una parte iniziale dolce e cullante alternata a un’esplosiva sezione “con fuoco” in tonalità minore. Forse ispirata dalla lettura di *Świtezianka* (L’ondina del lago di Świtez) di Mickiewicz, la *Ballata n. 3 in La bemolle maggiore, Op. 47* (1841) presenta una forma ad arco basata su due temi contrastanti, il



Muzio Clementi



Fryderyk Chopin

primo d’intonazione lirica, il secondo danzante, con probabile evocazione dell’elemento acqueo. Alla fine del pezzo, il primo tema risuona con grande energia ed è questa l’unica delle quattro ballate chopiniane a non proporre una conclusione tragica in tonalità minore.

Opera della piena maturità lisztiana, il ciclo delle *Harmonies poétiques et religieuses* fu composto tra il 1848 e il 1853 traendo spunto da una riflessione del poeta Alphonse de Lamartine citata all’inizio della partitura. Fra i dieci pezzi della raccolta, viene spesso eseguito autonomamente il settimo, *Funérailles*, dedicato al ricordo di tre amici scomparsi in circostanze tragiche. Lugubri rintocchi introducono il brano, che poi prosegue con una melodia in stile di lamento per poi presentare un gran crescendo in ottave, memore della parte centrale della Polacca “Eroica” di Chopin.

Pietra miliare della letteratura pianistica ottocentesca e assoluto vertice di spettacolare virtuosismo, le dodici *Études d’exécution transcendante* di Liszt ebbero una genesi molto complicata, dato che la prima versione risaliva al 1827, mentre quella definitiva, con dedica al maestro viennese Carl Czerny, apparve soltanto nel 1852. Lo *Studio n. 10 in Fa minore*, senza titolo, è uno dei più celebri della raccolta: Liszt, seguendo l’impianto formale di un primo tempo di Sonata, sembra quasi rendere omaggio all’*Appassionata* di Beethoven.



Franz Liszt



Ludwig van Beethoven

**Alexey Chernov** è nato nel 1982 a Mosca (Russia) da una famiglia di musicisti e ha iniziato a studiare pianoforte all'età di quattro anni. La sua formazione è avvenuta al Conservatorio Čajkovskij di Mosca sotto la guida di Nina Rogal-Levitskaya, Kira Shashkina e Natalia Troull. Ha conseguito il diploma nel 2008 in patria e quindi nel 2011 al Royal College of Music di Londra con la professoressa Vanessa Latache. Si è aggiudicato oltre venti riconoscimenti in concorsi internazionali, tra cui il primo premio al Concorso di Cantù (2012), al Concorso "Ettore Pozzoli" di Seregno (2011), al "Jean Françaix" di Vanves in Francia e al "Campillos" di Malaga in Spagna (2010), al Morocco Philharmonic Orchestra International Music Competition e allo "Scriabin" di Grosseto (2009), al Muse International Competition di Santorini in Grecia (2008), oltre al secondo premio al Concorso "Emil Gilels" di Odessa (2006), al Concorso "Scriabin" di Mosca (2008), al quinto premio al prestigioso Concorso Čajkovskij di Mosca nel 2011 e al sesto premio al "Vianna da Motta" di Lisbona nel 2001.



Tiene regolarmente concerti in Russia e in numerosi Paesi europei, sia come solista, sia con orchestre, anche con la direzione di celebri maestri quali Michail Pletnev, Enrique Batiz e Dmitry Orlov. Svolge attività d'insegnamento ed è attivo anche come compositore avendo scritto opere per pianoforte, per orchestra e per organici da camera. Collabora con diverse organizzazioni di compositori e le sue opere sono state eseguite con grande successo in festival di musica contemporanea. Nel 2002 ha ottenuto un premio speciale al Concorso di composizione Scriabin.

È uno dei maggiori interpreti delle musiche di Valentin Silvestrov che gli ha dedicato le sue *Bagatelles*, Op. 306.

Ha inciso musiche di Scriabin (Megaliner Records), Rebikov e Lyadov (Melo-diya). Il suo ultimo album, con pagine di Mozart, Medtner, Chopin, Liszt, Scriabin e Rachmaninov, è uscito in Germania nel 2015 (Neue Sterne).

La sua musica è un atteggiamento profondamente riverente nei confronti dell'eredità classica della musica russa. Allo stesso tempo, la sua musica è stata racchiusa nelle tecniche d'avanguardia.

**Giovedì 4 Agosto 2022, ore 21**

**Rabbi, Chiesa di San Bernardo**

**Recital di Alexey Chernov, pianoforte**

Programma

**Aleksandr Scriabin (1872-1915)**

**24 Preludi, Op. 11**

*Preludio in Do maggiore, Op. 11 n. 1 – Preludio in La minore, Op. 11 n. 2 – Preludio in Sol maggiore, Op. 11 n. 3 – Preludio in Mi minore, Op. 11 n. 4 – Preludio in Re maggiore, Op. 11 n. 5 – Preludio in Si minore, Op. 11 n. 6 – Preludio in La maggiore, Op. 11 n. 7 – Preludio in Fa diesis minore, Op. 11 n. 8 – Preludio in Mi maggiore, Op. 11 n. 9 – Preludio in Do diesis minore, Op. 11 n. 10 – Preludio in Si maggiore, Op. 11 n. 11 – Preludio in Sol diesis minore, Op. 11 n. 12 – Preludio in Sol bemolle maggiore, Op. 11 n. 13 – Preludio in Mi bemolle minore, Op. 11 n. 14 – Preludio in Re bemolle maggiore, Op. 11 n. 15 – Preludio in Si bemolle minore, Op. 11 n. 16 – Preludio in Fa bemolle maggiore, Op. 11 n. 17 – Preludio in Fa minore, Op. 11 n. 18 – Preludio in Mi bemolle maggiore, Op. 11 n. 19 – Preludio in Do minore, Op. 11 n. 20 – Preludio in Si bemolle maggiore, Op. 11 n. 21 – Preludio in Sol minore, Op. 11 n. 22 – Preludio in Fa maggiore, Op. 11 n. 23 – Preludio in Re minore, Op. 11 n. 24*

**"Suite in Do diesis minore" :**

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

**Studio n. 19 in Do diesis minore, Op. 25 n. 7**

**Aleksandr Scriabin**

**Studio in Do diesis minore, Op. 42 n. 5**

**Preludio e Notturmo in Do diesis minore per la mano sinistra, Op. 9**

\*\*\*

**Aleksandr Scriabin**

**Sei Preludi, Op. 13**

*Preludio in Do maggiore, Op. 13 n. 1 – Preludio in Fa minore, Op. 13 n. 2  
Preludio in Sol maggiore, Op. 13 n. 3 – Preludio in Mi minore, Op. 13 n. 4  
Preludio in Re maggiore, Op. 13 n. 5 – Preludio in Si minore, Op. 13 n. 6*

**Robert Schumann (1810-1856)**

**Studi sinfonici, Op. 13**

*Tema - Andante - Etude I (1ª variazione) - Un poco più vivo; Variazione postuma I;  
Etude II (2ª variazione) - Andante; Etude III - Vivace;  
Variazione postuma IV; Etude IV (3ª variazione) - Allegro marcato  
Etude V (4ª variazione) - Scherzando; Etude VI (5ª variazione) - Agitato  
Variazione postuma II; Variazione postuma V; Etude VII (6ª variazione) - Allegro molto;  
Etude VIII (7ª variazione) - Sempre marcatissimo Etude IX - Presto possibile;  
Etude X (8ª variazione) - Allegro con energia Etude XI (9ª variazione) - Andante espressivo  
Etude XII (Finale) - Allegro brillante (dal tema di Marschner)  
Variazione postuma V (ripresa)*



*Scriabin: prima edizione dei Preludi Op. 11 (1898)*

Soggiogato dalla musica di Chopin, il giovane Scriabin non esitò a cimentarsi nell'impresa di comporre un ciclo completo di ventiquattro *Preludi* in altrettante tonalità, secondo il modello dell'*Op. 28* del grande compositore polacco. Pubblicata come *Op. 11*, la raccolta di Scriabin venne scritta nel biennio 1894-1895, quando l'autore poco più che ventenne viveva a Mosca, ma effettuava anche applaudite tournée concertistiche nelle principali città europee, da Parigi a Kiev, da Amsterdam a Heidelberg. Tutti i Preludi sono in forma breve, aforistica, monotematica; generalmente si alternano tempi

veloci e lenti. Malgrado gli innegabili influssi da Chopin (e anche da Liszt) la scrittura pianistica è molto personale, così come l'esito espressivo.

Do diesis minore è la tonalità che hanno in comune l'espressivo *Studio Op. 27 n. 5* di Chopin, caratterizzato da una melodia di sapore violoncellistico, il ribollente *Studio Op. 42 n. 5* di Scriabin (un vero *tour de force* per la mano sinistra), e, ancora del compositore russo il *Preludio Op. 9* per sola mano sinistra, seguito dal celebre *Notturmo in Re bemolle maggiore*. Questi due pezzi sono del 1895, anno in cui Scriabin si stava riprendendo da una malattia al braccio destro: chiedendo all'interprete movimenti ampi e rapidissimi della mano sinistra, adeguatamente sostenuta dal pedale di risonanza, si può ottenere



*Fryderyk Chopin*

illusionisticamente lo stesso effetto di una composizione eseguita a due mani.

I *Preludi Op. 13* di Scriabin risalgono al 1895 rappresentano una sorta di ciclo limitato ai primi sei pezzi che si presentano nella medesima successione tonale dell'*Op. 28* di Chopin. Può benissimo darsi che l'autore, come nell'*Op. 11*, intendesse proseguire sino al numero ventiquattro, ma evidentemente rinunciò anzitempo all'impresa. In ogni caso, le sei pagine confermano il progressivo affrancamento dal modello chopiniano, all'insegna di uno stile pianistico unico e inconfondibile.

Quelli che oggi sono comunemente noti come *Studi sinfonici* ebbero in verità una genesi particolarmente complicata. Nell'ultima versione che Schumann pubblicò nel 1852 (quella in programma nell'odierno concerto) il titolo venne trasformato in *Studi in forma di variazioni*, il che risulta tecnicamente più preciso, anche se il riferimento alla dimensione "sinfonica" di queste pagine pianistiche non è certo da sottovalutare in quanto allude a una particolare ricerca sul suono. Alla base di queste variazioni si pone un tema composto "da un dilettante", il barone von Fricken, padre di Ernestina, nel 1834 fidanzata di Schumann (ma il colpo di fulmine per Clara avrà luogo di lì a poco). Inizialmente Schumann intitolò la raccolta *Variazioni patetiche*, poi le modificò in *Fantasie e finale*, ma nel 1837 optò per il titolo di *Studi sinfonici*, togliendo cinque variazioni e operando altri interventi. Ancor oggi non esiste una versione standard dell'opera e alcuni interpreti ripristinano le cosiddette cinque variazioni postume, il cui valore musicale non è inferiore alle restanti pagine. Nel trionfante *Finale (Allegro brillante)* in forma di rondò risuona una citazione da una romanza di Marschner, importante operista tedesco dell'epoca: poiché il titolo originario della romanza era «Du stolzes England, freue dich!» (Risorgi, fiera Inghilterra) è chiaro che Schumann intendeva rendere omaggio al musicista inglese William Sterndale Bennett, dedicatario degli Studi.



*Robert Schumann*

**François-Joël Thiollier** è uno dei più completi, raffinati ed estroversi pianisti e musicisti d'oggi. Franco-americano di nascita, ha assimilato il meglio di diverse culture; nato a Parigi, ha dato il suo primo concerto a New York all'età di 5 anni. Ha proseguito gli studi musicali in Francia sotto la guida di Robert Casadesus. Successivamente si è perfezionato negli Stati Uniti con Sascha Gorodnitzki alla Juilliard School of Music, laureandosi a 18 anni con il massimo dei voti in tutte le materie sia accademiche che musicali.

Thiollier ha vinto 8 «Grands Prix», risultato senza precedenti, in concorsi internazionali, fra cui Regina Elisabetta del Belgio e Čajkovskij di Mosca. Il suo vastissimo repertorio, la sua eccezionale cultura musicale e la sua padronanza della tastiera sono la chiave del suo successo internazionale.

Il grande pianista francese suona oggi in più di 40 Paesi con le più prestigiose orchestre (Filarmonica di Leningrado e Mosca, Concertgebouw di Amsterdam, Residentie Orkest dell'Aja, Orchestra della Rai di Torino, Santa Cecilia, Orchestre de Paris, Orchestre National de France, London Symphony Orchestra), e nelle sale più importanti (Théâtre des Champs Elysées, Berliner Philharmonie e Konzerthaus, Bunka Kaikan e Suntory Hall Tokyo, Palais des Beaux Arts di Bruxelles, Auditorium di Madrid, La Scala, la Fenice, la Sydney Opera House Concert Hall...). La sua interpretazione del *Concerto* di Busoni alla Philharmonie di Berlino è stata così recensita: «Thiollier, un pianista al di sopra di ogni paragone, ha stupefatto e affascinato il pubblico con una tecnica pazzesca, una raffinata eleganza, un compiuto senso del suono e, infine, qualità non delle minori, con una musicalità piena di generosità».

Ha inciso innumerevoli dischi tra cui spiccano l'integrale pianistica di Debussy (Naxos) e di Gershwin (RCA) e, in prima mondiale, le opere complete per piano solo di Ravel (Naxos) e Rachmaninov (RCA).



*Sabato 6 Agosto 2022, ore 21*

*Lavarone, Centro Congressi*

**Recital di François-Joël Thiollier, pianoforte**

Programma

**“Felicità”**

**Johann Sebastian Bach (1685-1750)**

*Pastorale in Fa maggiore, BWV 590*

*I. Pastorale – II. Allemanda – III. Aria – IV. Giga*

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

*Sonata n. 18 in Mi bemolle maggiore, Op. 31 n. 3*

*I. Allegro – II. Scherzo. Allegretto vivace*

*III. Minuetto – IV. Presto con fuoco*

*Rondò in Si bemolle maggiore, Anh. 6*

\* \* \*

**Johannes Brahms (1833-1897)**

*Sedici Valzer, Op. 39*

*N. 1 in Si maggiore, n. 2 in Mi maggiore, n. 3 in Sol diesis minore, n. 4 in Mi minore, n. 5 in Mi maggiore, n. 6 in Do diesis maggiore, n. 7 Do diesis minore, n. 8 in Si bemolle maggiore, n. 9 in Re minore, n. 10 in Sol maggiore, n. 11 in Si minore, n. 12 in Mi maggiore, n. 13 in Si maggiore, n. 14 in Sol diesis minore, n. 15 in La bemolle maggiore, n. 16 in Do diesis minore*

**Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)**

*Dodici variazioni in Do maggiore  
su “Ah, vous dirai-je, Maman”, KV 265*

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

*Variazioni su “Là ci darem la mano”, Op. 2  
dal “Don Giovanni” di Mozart*



Johann Sebastian Bach

Composta da Bach nel 1710, la *Pastorale in Fa maggiore BWV 590* è una composizione originale per organo che si articola in quattro movimenti, il primo dei quali evoca sonorità che tradizionalmente accompagnano le festività natalizie.

Enigmatica, composita, e a tratti perfino umoristica è la *Sonata in Mi bemolle maggiore Op. 31 n. 3* (1802) di Beethoven, forse poco rappresentativa dello stile “eroico” tradizionalmente inteso, ma certo in sintonia con altre opere spiritose e comunque geniali dello stesso autore, come l’*Ottava Sinfonia*.

Nel primo dei quattro movimenti si nota una continua alternanza di istanti contemplativi e zone più disincantate, quasi all’insegna di una scrittura neo-settecentesca. Lo Scherzo, dal carattere decisamente spiritoso, presenta la rara particolarità di essere composto in tempo binario e di valorizzare le varie qualità timbriche dello staccato. Anomala è la presenza di un garbato Minuetto dopo lo Scherzo, in luogo del tradizionale Adagio. Il

Finale (Presto con fuoco) è costituito da una vorticoso e spensierata tarantella.

Alle opere giovanili beethoveniane appartiene il *Rondò in Si bemolle maggiore, Anh. 6*, caratterizzato da idee musicali graziose e argute.

In origine Brahms compose i sedici *Valzer Op. 39* (1865) per pianoforte a quattro mani, ma poi ne curò personalmente una versione per pianoforte solo. Particolarmente noto è il penultimo brano. Con questi valzer concepiti come



Johannes Brahms



Ludwig van Beethoven  
a 13 anni



Fryderyk Chopin

un omaggio alla città di Vienna, e forse anche alla memoria di Franz Schubert, Brahms seguì l’esempio del predecessore emulandone lo spirito e la fantasia.

“Ah, vous dirai-je, Maman” era una canzone infantile molto popolare nella Francia del Settecento. Non per caso Mozart, durante il soggiorno a Parigi del 1778, scelse questo suggestivo tema per comporre dodici variazioni in cui fare sfoggio del suo pianismo elegante. Notevoli, in particolare, le ultime tre, rispettivamente per la tecnica delle mani

incrociate, per lo stile cantabile del tempo lento e per la conclusione all’insegna dell’agilità.

E da Mozart si passa direttamente a Chopin con le giovanili variazioni di quest’ultimo sul duetto “Là ci darem la mano” dal *Don Giovanni* del grande Salisburghese. Proprio dinanzi a questa brillantissima composizione chopiniana, la cui versione originale è per pianoforte e orchestra, Schumann scrisse la celebre frase: “Giù il cappello, signori: un genio”.



Wolfgang Amadeus Mozart

**Valentin Silvestrov** è nato a Kiev nel 1937. Si è avvicinato alla musica tardi, all'età di quindici anni, dapprima come autodidatta, poi, tra il 1955-58, frequentando una scuola serale di musica mentre di giorno studiava per diventare ingegnere civile. Dopo aver deciso di dedicarsi completamente alla musica, dal 1958 al 1964 ha studiato al Conservatorio di Kiev composizione e contrappunto, rispettivamente con Boris Lyatoshinsky e Lev Revutsky. Per diversi anni ha insegnato musica nella sua città natale, dove è stato attivo come compositore sino allo scoppio della guerra in Ucraina nel 2022. Attualmente vive a Berlino. Silvestrov è stato uno dei principali rappresentanti dell'“Avanguardia di Kiev”, impostasi all'attenzione del pubblico intorno al 1960 pur essendo aspramente avversata dall'estetica musicale sovietica. Di conseguenza, negli anni '60 e '70, la sua musica non era quasi mai eseguita in Ucraina, mentre le prime esecuzioni avvenivano talora a Leningrado o in Occidente. I suoi *Spectra* per orchestra da camera furono eseguiti per la prima volta dalla Filarmonica di Leningrado sotto la direzione di Igor Blashkov nel 1965 ed ebbero un notevole successo. Nel 1968 lo stesso direttore eseguì in prima assoluta la Sinfonia n. 2. Giunsero quindi i primi importanti riconoscimenti per il giovane compositore: il Premio Koussevitzky nel 1967 per la Sinfonia n. 3 e una prestigiosa segnalazione al Festival Gaudeamus di Utrecht dell'Inno per sei gruppi orchestrali. Malgrado le applaudite esecuzioni in Occidente, cui però il compositore non poteva assistere, in Unione Sovietica la musica di Silvestrov continuava a restare per lo più ignorata a livello ufficiale, se non addirittura bandita, anche se certo non mancavano entusiasti interpreti pronti a diffonderla. Questa situazione è gradualmente mutata con il crescente successo internazionale del maestro. Uno dei suoi primi promotori è stato il pianista e direttore d'orchestra americano Virko Baley, da sempre appassionato di musica ucraina contemporanea e delle opere di Silvestrov in particolare. Fu Baley a promuovere la prima esecuzione di *Postludium* per pianoforte e orchestra nel 1985 e quindi della sinfonia per baritono e orchestra *Exegi Monumentum* nel 1988 a Las Vegas, nonché un concerto per il cinquantesimo compleanno del compositore a New York. Dalla fine degli anni '80 il numero delle esecuzioni è ulteriormente aumentato, anche in Russia e in Ucraina. A questo periodo risale un profondo mutamento stilistico che ha condotto il compositore ad abbandonare progressivamente i taglienti linguaggi del modernismo per avviare una fase postmoderna con l'evocativo recupero di tecniche tonali e modali accanto all'elaborazione del concetto di “Metamusica”. È comunque importante sottolineare che in ogni fase della sua creatività, Silvestrov ha sempre mantenuto la sua piena indipendenza artistica. Nel 1995 San Pietroburgo lo ha celebrato con un evento speciale, accanto a Sofia Gubaidulina e Arvo Pärt, mentre nel 1998 si è tenuto a Kiev un Festival monografico a lui intitolato. In parallelo, anche grazie ai dischi dell'etichetta ECM, la musica di Silvestrov ha conquistato nuovi appassionati in tutto il mondo. Tra i suoi interpreti più famosi si annoverano il violinista Gidon Kremer, il direttore Vladimir Jurowski, la pianista Hélène Grimaud. Nel suo vastissimo catalogo spiccano opere quali *Metamusic* (1993), *Dedication* per violino e orchestra (1993), *Requiem für Larisa* (1999), la Sinfonia n. 6 (2002) e le raccolte di *Bagatelle* per pianoforte.

*Biografie di A. Chernov, V. Pisarenko, G. Chistiakova e D. Klinton in altre pagine della brochure.*



**Domenica 7 Agosto 2022, ore 21**

**Cles, Liceo “Bertrand Russell”, Auditorium**

**Valentin Silvestrov & Friends**

**Valentin Silvestrov**

**Alexey Chernov, Vitaly Pisarenko,**

**Dinara Klinton e Gala Chistiakova**

Programma

**Dinara Klinton, pianoforte**

**5 Serenate, Op. 104 (2007)**

- 1. Allegretto, con moto (poco rubato), dolce, leggiero**
- 2. Allegretto, con moto (poco rubato), dolce, leggiero**
- 3. Allegretto, con moto (poco rubato), dolce, leggiero**
- 4. Allegretto, con moto (poco rubato), dolce, leggiero**
- 5. Allegretto, con moto (poco rubato), dolce, leggiero**

**Tango (2005)**

\* \* \*

**Gala Chistiakova, pianoforte**

**Kitsch - Musica per pianoforte (1977)**

- I. Allegro vivace**
- II. Moderato**
- III. Allegretto**
- IV. Moderato**
- V. Allegretto**

\* \* \*

**Vitaly Pisarenko, pianoforte**

**4 Pezzi, Op. 2 (2006)**

- 1. Ninnanna**
- 2. Pastorale**
- 3. Bagatella**
- 4. Postludium**

**3 Valzer con Postludium, Op. 3 (2005-2006)**

- 1. Allegretto**
- 2. Moderato**
- 3. Vivace**
- 4. Postludium**

\* \* \* \* \* \*

(continua)

**Alexey Chernov, pianoforte**  
**22 Bagatelle “Moments - 2022”:**

**3 Bagatelle, Op. 1 (2005)**

1. *Allegretto*
2. *Moderato*
3. *Moderato*

**da 3 Bagatelle, Op. 4 (2006)**

2. *Animato*
3. *Andantino*

**Postludium, Op. 5 (2005)**

**Due Bagatelle (2005)**

1. *Pastorale - Allegro*
2. *Barcarola - Moderato*

**2 Pastorali (2008)**

1. *Con moto, dolce, leggiere*
2. *Con moto, dolce, leggiere, lontano*

**2 Valzer istantanei, Op. 195 (2012)**

1. *Allegro assai*
2. *Moderato*

**5 Bagatelle da opere differenti**

1. *Valzer (2007)*
2. *Bagatella (2008)*
3. *Valzer, Op. 73 n. 3*
4. *Bagatella (2006)*

**5. Notturmo in Fa maggiore (2008)**

**5 Bagatelle, Op. 306 (dedicate a Alexey Chernov)**

1. *Pastorale, Op. 38a n. 1*
2. *Serenata, Op. 38a n. 2*
3. *Pastorale, Op. 143 n. 2*
4. *Valzer, Op. 143 n. 5*
5. *Pastorale (2021)*

\* \* \*

**Valentin Silvestrov, pianoforte**

**Alcune tra le sue ultime opere inedite, tra cui**

***Last Serenades (2022)***  
**e musiche composte a Berlino (2022)**

Il concerto monografico dedicato a Valentin Silvestrov include un'ampia selezione di pezzi per pianoforte in gran parte scritti nel XXI secolo (alcuni dei quali tuttora inediti), dunque successivi alla svolta stilistica che portò il maestro ucraino ad abbandonare gli stilemi delle avanguardie novecentesche per abbracciare la trasparenza, l'intima poesia e la straordinaria immediatezza di quella che lui stesso definisce “metamusica”. Si potrebbe citare, come principio di fondo, quello secondo cui “la più importante lezione dell'avanguardia è stato l'invito a liberarsi di tutte le idee preconcepite, incluse quelle della stessa avanguardia”.

In questa produzione pianistica predominano le piccole forme: Bagatelle (secondo l'aureo esempio beethoveniano), Valzer, Postludi, Pastorali, Serenate e via discorrendo. Piccole forme, in ogni caso, organizzate in ampi cicli o perfino in gruppi di cicli, come avviene per le 22 Bagatelle “Moments 2022” che uniscono pezzi nuovi a precedenti raccolte.

Una significativa anticipazione del “tardo stile” di Silvestrov si ha già nella raccolta *Kitsch* del 1977: il titolo, più elegiaco che ironico, allude fra l'altro al recupero della tonalità, all'epoca dai più ritenuto utopistico nell'ambito della musica contemporanea europea. Prende così vita un linguaggio ingannevolmente semplice, ma in realtà sofisticato, con vaghe reminiscenze schumanniane e pure un omaggio al connazionale Miroslav Skorik (1938-2020) di cui, nel secondo pezzo, si cita l'Aria dalla *Quinta Partita* per pianoforte, sovrapposto a una reminiscenza armonica del *Preludio in Mi minore Op. 28 n. 4* di Chopin.

La Prima delle *Bagatelle Op. 1 (2005)* è probabilmente il pezzo oggi più frequentemente eseguito di Silvestrov: nella didascalia iniziale il compositore richiede un suono “dolce, leggero e trasparente”. A proposito delle sue Bagatelle il compositore così ha scritto: “La musica contemporanea per pianoforte sembra ormai essersi allontanata dalle nostre case... La mia seconda Sonata, per esempio, è un pezzo da concerto e non è concepita per essere eseguita in un contesto domestico. Ma ci sono pezzi che si possono suonare (o ascoltare) a casa, anche se richiedono un impiego sottile del pedale e timbri sofisticati. Si possono paragonare ad animali domestici come i gatti, mentre le opere basate su un'idea filosofica assomigliano piuttosto a tigrì, che pure sono felini, anche se non si possono certo tenere in casa. Nel 2000 ho iniziato a comporre pezzi brevi in stile di Bagatelle. Le Bagatelle sono piccoli gioielli perché non appesantite da bagagli ideologici e il loro impulso creativo si manifesta nell'attimo. Appena si suona il pezzo al pianoforte, è già finito, anche se non è ancora stato messo per iscritto. Appena la musica è fissata su carta, già inizia ad allontanarsi da quello stadio originario e il testo inizia a prendere vita... Le mie indicazioni agogiche e di microdinamica sono parte integrante del testo, né più né meno delle note con le loro altezze e durate. Realizzarle non è certo facile. ma per giungere a un ottimo risultato val la pena di sobbarcarsi una certa mole di lavoro.”

Alla musica pianistica di Silvestrov ben si attaglia la seguente riflessione del maestro: “La poesia è la salvezza di tutto ciò che è più essenziale: la melodia intesa come organismo olistico, indispensabile. O questo organismo c'è oppure non c'è. Credo che la Musica - anche se non può essere ‘cantata’ - tuttavia è un canto; non è né filosofia, né una visione del mondo: è il canto del mondo su se stesso, come se fosse una testimonianza musicale dell'esistenza”.



**Vitaly Pisarenko** nato a Kiev nel 1987, ha eseguito il suo primo concerto pubblico all'età di 6 anni. Dopo una prima formazione musicale con Natalia Romenskaya e Garry Gelfgat, ha iniziato il suo iter studiorum a Mosca con il professor Yuri Slesarev presso la Scuola Centrale di Musica (1999-2005) ed il Conservatorio Tchaikovsky (dal 2005 al 2010 e un corso post-laurea dal 2010 al luglio 2013) con lo stesso maestro. Successivamente ha studiato con Aquiles Delle Vigne al Codarts di Rotterdam e con

Oxana Yablonskaya in Italia. Si è quindi perfezionato al Royal College of Music di Londra con Dmitri Alexeev e all'Accademia Pianistica "Incontri col Maestro" di Imola con Boris Petrushansky.

Nel 2008, vince il Primo Premio al Concorso Internazionale "Franz Liszt" di Utrecht che gli pubblica un CD per la propria etichetta. Dopo questa brillante affermazione, Pisarenko si è esibito in più di 25 paesi e festival, tra cui il Berlin International Music Festival e il Festival Busoni di Bolzano. Dal 2009 Vitaly ha suonato con numerosissime orchestre tra cui la Brno Philharmonic Orchestra, la Nord Symphony Orchestra, la National Philharmonic Orchestra al Festival Beethoven di Varsavia e la Moscow Symphony Orchestra in Argentina. Ha inoltre eseguito la "Rapsodia di Paganini" di Rachmaninov alla cerimonia di riapertura del "De Doelen Concert Hall" di Rotterdam e il *Concerto n. 4* di Rachmaninov con la Gelders Orkest di Arnhem.

Il suo debutto in Corea del Sud è del 2013 con l'esibizione al Seoul Arts Centre assieme all'Orchestra Sinfonica KBS e in diverse prestigiose rassegne tra cui il Fryderyk Chopin Piano Festival a Duszynki (Polonia), il Festival Diaghilev (San Pietroburgo) e l'Euro Music Festival ad Halle (Germania). Nel 2015 ha tenuto recital alla Wigmore Hall e al St. James Piccadilly di Londra, effettuando quindi tournée in Polonia, Italia, Germania, Messico, Francia, Sudafrica e Cipro. Nelle stagioni successive ha ottenuto grandi successi, anche con orchestre, in Cina, Israele, Regno Unito, Spagna, Germania, Francia, Belgio, Svizzera e Bulgaria. Il New York Times lo ha definito "un pianista immensamente dotato... con una tecnica prodigiosa, miriadi di sfumature espressive e una scrupolosa accuratezza".

*Lunedì 8 Agosto 2022, ore 21*

**Malé, Chiesa di Santa Maria Assunta**

Recital di **Vitaly Pisarenko**, pianoforte

Programma

**Franz Schubert (1797-1828)**

*Sonata n. 21 in Do minore, Op. post., D 958*

*I. Allegro – II. Adagio – III. Minuetto con Trio – IV. Allegro*

**Franz Schubert - Franz Liszt**

*Der Wanderer, S 558/11 (da Op. 4 n. 1, D 489)*

*Aufenthalt, S 560/3 (da Schwanengesang, D 957 - 5)*

\* \* \*

**Franz Liszt (1811-1886)**

*Faribolo pastour, S 236/1*

**Franz Schubert - Franz Liszt**

*Auf dem Wasser zu singen, S 558/2 (da Op. 72, D 774)*

*Ständchen, S 558/9*

*(da Schwanengesang, D 957 - 4)*

**Franz Liszt**

*Studio d'esecuzione trascendentale "Chasse-Neige", S 139/12*

*Valse oubliée n. 1 in Fa diesis maggiore, S 215/1*

**Franz Schubert - Franz Liszt**

*Gretchen am Spinnrade, S 558/8 (da Op. 2, D 118)*

**Franz Liszt**

*Totentanz, parafrasi del Dies irae, S 525*

Composta nel settembre del 1828, due mesi prima della morte, la *Sonata in Do minore D. 958* di Schubert inaugura l'aureo gruppo delle sue ultime tre Sonate per pianoforte. Articolata in quattro movimenti, la composizione rivela la sua drammaticità di fondo nella scelta di una tonalità minore già cara a Beethoven. Al maestro di Bonn, scomparso l'anno precedente, rinvia il carattere del primo tema, ma già il lirico secondo tema in Mi bemolle maggiore, insolitamente sottoposto a variazioni, rivela l'autentica personalità dell'autore. Dopo un intimistico Adagio, che tuttavia presenta anche un episodio fortemente contrastante, seguono un inquieto Minuetto e un affannoso Finale in tempo di tarantella.

Molti dei più famosi Lieder per voce e pianoforte di Schubert furono trascritti ed elaborati virtuosisticamente da Liszt. È il caso del drammatico *Der Wanderer* (Il viandante), su versi di Georg Philipp Schmidt von Lübeck, che Schubert stesso impiegò come fonte d'ispirazione per la sua omonima Fantasia pianistica, nonché di *Aufenthalt* (testo di Ludwig Rellstab), dal ciclo *Schwanengesang*, in cui sono evocate le soste del viandante dinanzi a fiumi e boschi.

*Faribolo pastour* è il titolo di una canzone in lingua occitana del poeta francese Jacques Jasmin (1798–1864) su una melodia probabilmente tratta da



Franz Schubert

un canto popolare. Liszt incontrò Jasmin durante un tour ad Agen nel settembre 1844 e improvvisò su quella melodia; il poeta ricambiò l'omaggio con versi improvvisati.

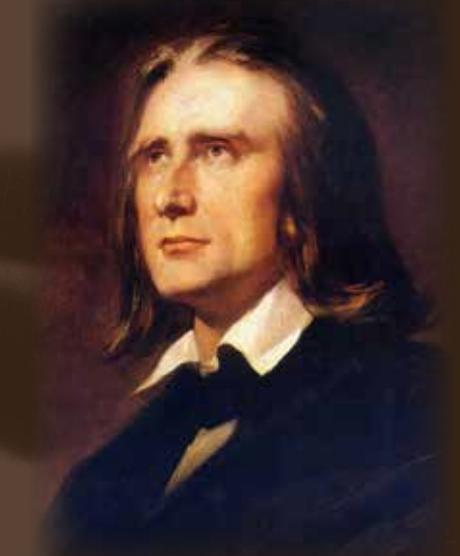
Anche *Ständchen* (Serenata) e *Auf dem Wasser zu singen* (Cantare sull'acqua) erano originariamente celebri Lieder su testi poetici di Rellstab e Friedrich Leopold zu Stolberg-Stolberg: le versioni pianistiche di Liszt rielaborano in modo efficace due delle più felici creazioni schubertiane.

*Chasse-neige*, ossia tormenta di neve, è il titolo dell'ultimo dei dodici Studi di esecuzione trascendentale (1852) in cui Liszt coniugò difficoltà tecniche estreme

– tremoli, salti, scale cromatiche a tutta velocità – con un impianto retorico di forte attrazione per l'ascoltatore. Con i suoi apocalittici passaggi in biscrome lo Studio sembra evocare, come scrisse Ferruccio Busoni, «un'incessante sublime nevicata che seppellisce gradatamente paesaggio e persone». Risalgono agli anni '80 dell'Ottocento le *Quatre Valses oubliées*, pagine in cui l'anziano Liszt sembra voler ritrovare una dimensione "dimenticata" per ricrearla su nuove basi: ecco allora che il primo Valzer, apparentemente spensierato, termina a sorpresa nella malinconia e nel silenzio, con un gesto che difficilmente avremmo potuto trovare nelle pagine della giovinezza.

Il Lied schubertiano *Gretchen am Spinnrade*, la cui versione vocale si basava su un famoso testo tratto dal *Faust* di Goethe, ritrae le inquietudini di Margherita all'arcolaio mentre pensa al suo amato.

Infine *Totentanz* (Danza macabra), in versione per pianoforte solo, è la celebre parafrasi del Dies irae - in forma di tema con variazioni - che Liszt compose negli anni '50 dell'Ottocento ripensando alla sua visita giovanile agli affreschi del Trionfo della Morte nel Camposanto di Pisa. Summa del virtuosismo pianistico, cara anche ad Arturo Benedetti Michelangeli, *Totentanz* segna un vertice assoluto nella fantasia timbrica e strumentale del compositore ungherese.



Franz Liszt



**Gala Chistiakova** nasce nel 1987 a Mosca (Russia) in una famiglia di musicisti e inizia lo studio del pianoforte all'età di tre anni, sotto la guida della madre Liubov Chistiakova e della prof.ssa Helena Khoven. Nel 2005 si diploma nella Scuola Centrale di Musica del Conservatorio Tchaikovsky con il prof. Anatoly Ryabov e nel 2014 conclude gli studi presso il Conservatorio di Mosca nella classe del prof. Mikhail Voskresensky. Attualmente sta seguendo il corso di perfezionamento tenuto dal m° Boris Petrushansky presso l'Accademia pianistica internazionale "Incontri col Maestro" di Imola.

Ha vinto od ottenuto importanti riconoscimenti in più di 30 concorsi internazionali tra cui "3° Concorso Chopin per giovani pianisti" (Mosca, 2000), "7° Concorso Europeo

Chopin" (Darmstadt, 2002), "2° Concorso in memoria di Emil Gilels" (Odessa, 2003), "3° Concorso per pianoforte A. Skryabin" (Mosca, 2004), "Maria Callas Grand Prix 2008" (Atene); "10th Grieg Piano Competition" (Oslo, 2009), "Andorra IPC" (2010), "2° Concerto IPC" (Shenzhen, Cina, 2011), "59° Concorso Busoni" (Bolzano, 2013), "Concorso Pianistico Friuli Venezia Giulia" (Sacile, 2014), "Premio Internazionale Pianistico A. Scriabin" (Grosseto, 2015).

Pianista di gran talento ed eccezionale sensibilità, ha un vasto repertorio che spazia dal barocco al romantico e al moderno. Suona spesso anche in formazioni cameristiche: le più frequenti sono il duo pianistico con la sorella minore Irina Chistiakova e col marito Diego Benocci. Ha dato, sempre con lusinghieri consensi di critica e di pubblico, recital e concerti con orchestre sinfoniche in Russia, Francia, Germania, Inghilterra, Polonia, Austria, Italia, Repubblica Ceca, Bielorussia, Ucraina, Finlandia, Giappone, Cina, Grecia, Spagna, Principato di Monaco e Norvegia, anche per diverse emittenti radiofoniche e televisive. In questi anni è inoltre regolarmente invitata come membro di giuria in concorsi pianistici internazionali.

Ha registrato diversi CD, accolti assai favorevolmente dalla critica: "Russian Heart" per KNS Classical (Scriabin e Rachmaninov), "French Piano Music" per Acousence (Poulenc, Debussy, Satie e Ravel) e "Chopin Recital" per OnClassical.

È responsabile dei rapporti con l'estero per il Festival Musicale Internazionale "Recondite Armonie" che si svolge in primavera nella città di Grosseto.

Nel 2020 Gala Chistiakova è diventata l'ambasciatrice della "BeMuse" Performing Arts Foundation di Londra.

Fra le sue recenti performance un recital nell'ambito dell'"Amadeus Weekend" del Festival di Salisburgo, concerti in Italia, Russia, Inghilterra ed un evento esclusivo per Giorgio Armani.

*Martedì 9 Agosto 2022, ore 21*

**Storo, Cortile di Palazzo Cortella al Dòs \*\***

**Recital di Gala Chistiakova, pianoforte**

Programma

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

*Ballata n. 1 in Sol minore, Op. 23\**

*Andante spianato in Sol maggiore*

*e grande Polacca brillante in Mi bemolle maggiore, Op. 22\**

**Igor Stravinskij (1882-1971)**

*Trois mouvements de Pétrouchka*

*I. Danse russe\**

*II. Chez Pétrouchka*

*III. La semaine grass*

\* \* \*

**Aleksandr Scriabin (1872-1915)**

*Fantasia in Si minore, Op. 28*

*12 Studi, Op. 8*

*Studio in Do diesis minore, Op. 8 n. 1*

*Studio in Fa diesis minore, Op. 8 n. 2*

*Studio in Si minore, Op. 8 n. 3*

*Studio in Si maggiore, Op. 8 n. 4*

*Studio in Mi maggiore, Op. 8 n. 5*

*Studio in La maggiore, Op. 8 n. 6*

*Studio in Si bemolle minore, Op. 8 n. 7*

*Studio in La bemolle maggiore, Op. 8 n. 8*

*Studio in Sol diesis minore, Op. 8 n. 9*

*Studio in Re bemolle maggiore, Op. 8 n. 10*

*Studio in Si bemolle minore, Op. 8 n. 11*

*Studio in Re diesis minore, Op. 8 n. 12*

\* Gala Chistiakova rende omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli interpretando composizioni predilette dal Maestro

\*\* In caso di maltempo: **Chiesa di San Floriano**



Fryderyk Chopin

Forse ispirata dalla *Ballata di Alpuhara* del poeta polacco Adam Mickiewicz, la *Ballata n. 1 Op. 23* (1836) di Chopin esprime i contrasti tipici della forma-sonata entro un organismo formale di grande originalità. Nel testo di Mickiewicz un comandante dei Mori in lotta contro gli Spagnoli finge di convertirsi al cristianesimo e in una simulata missione di pace abbraccia uno dopo l'altro i nemici. In realtà le sue intenzioni sono crudeli perché alla fine egli rivela di essere malato di peste e così diffonde una terribile epidemia nel campo avverso. Il Presto con fuoco che conclude la *Ballata* potrebbe rievocare quel tragico gesto, ma l'intera composizione,

nella sua varietà espressiva, si carica pure di altri significati che non possono essere tradotti in parole. Nel pezzo si notano anche i contrasti tipici della forma-sonata bitematica all'interno di un organismo formale di grande originalità.

Di natura molto diversa è il giovanile *Andante spianato e grande Polacca brillante Op. 22*, originale per pianoforte e orchestra, ma spesso eseguito per pianoforte solo da celebri interpreti tra cui Arturo Benedetti Michelangeli. Dopo le suggestioni del belcanto nell'incantevole *Andante spianato* (aggettivo con cui all'epoca si indicava un tipo di canto privo di fitte ornamentazioni), si passa alle irresistibili acrobazie di cui fa sfoggio la successiva *Polacca* in un clima gioioso e privo di risvolti tragici.



Igor Stravinskij



Aleksandr Scriabin

affascinanti e tecnicamente impegnative di tutto il XX secolo. Nei suoi anni giovanili Arturo Benedetti Michelangeli era solito eseguire in concerto il primo brano della suite, la *Danza russa*.

Opera di rara esecuzione, ma ammirata da sommi virtuosi quali Rachmaninov e Horowitz, la *Fantasia in Si minore* (1901) di Scriabin presenta una scrittura pianistica terribilmente ardua, che sfrutta spazialmente ogni regione della tastiera come se, per assurdo, il solista disponesse di tre o quattro mani (è un gioco illusionistico paragonabile a quello sperimentato dallo stesso compositore nel famoso *Preludio e Notturmo per sola mano sinistra Op. 9*). Dal punto di vista formale, la *Fantasia* si sviluppa come un primo movimento di sonata, e alcune delle sue idee musicali anticipano quelle della coeva *Sonata n. 4 Op. 30*.

Emulo di Chopin, Scriabin compose ben tre raccolte di Studi per pianoforte. I dodici dell'Op. 8 appartengono agli anni giovanili (1894-95) e rivelano l'ambizione di rinnovare ulteriormente la tecnica dello strumento a partire dalle straordinarie scoperte chopiniane effettuate oltre mezzo secolo prima. Prediligendo l'impiego dei tasti neri, Scriabin esplora vari problemi tecnici: le note ribattute (*Studio n. 1*), i poliritmi (nn. 2 e 4), le ottave (nn. 5 e 9), le seste (n. 6), le terze (n. 10), le grandi estensioni della mano sinistra (n. 7), il tocco espressivo (nn. 8 e 11). L'ultimo Studio della raccolta (n. 12, in Re diesis minore, "Patetico"), con i suoi possenti accordi ribattuti, è divenuto celeberrimo ed è spesso proposto come bis dai concertisti di tutto il mondo.

*Pétrouchka* (1911) appartiene ai grandi *Ballets russes* presentati da Stravinskij nella Parigi del primo Novecento su commissione dell'impresario Djagilev. Nel balletto si immagina che durante la festa della Pasqua russa la marionetta *Pétrouchka*, dotata di sentimenti umani come il nostro Pinocchio, si innamori vanamente di una Ballerina, a sua volta attratta da un Moro. Quest'ultimo uccide *Pétrouchka*, ma il fantasma della marionetta non dà pace al suo aguzzino. Dalla partitura orchestrale, che comunque prevedeva un largo impiego del pianoforte, Stravinskij ricavò una versione pianistica riutilizzando tre dei quadri originali. Ne derivò una delle opere per pianoforte più

**Dinara Klinton** è nata a Charkiv (Ucraina) e si è brillantemente diplomata al Conservatorio di Mosca con Éliso Virsaladze perfezionandosi al Royal College of Music di Londra con Dina Parakhina.

Dinara ha completato il suo master presso il Royal College of Music sotto la guida di Dina Parakhina ricevendo la prestigiosa borsa di studio RCM Benjamin Britten durante il suo corso di diploma d'artista. In seguito, Dinara ha frequentato masterclass all'Accademia pianistica del Lago di Como e con Boris Petrushansky all'Accademia pianistica di Imola.

Ha ottenuto numerosi riconoscimenti in alcuni dei più prestigiosi concorsi internazionali tra cui il St. Seiler (1° premio, Germania 2003), Tchaikovsky International competition, (2° premio, Japan, 2004); "Eurovision" (Svizzera, 2004), Grand-Prix of V. Krainev International piano competition, (Ucraina, 2006), il secondo premio al "Busoni" di Bolzano (2007), al Tbilisi International Piano Competition (2009) e al "Paderewski" di Bydgoszcz in Polonia (2013) e il Grand Prix International piano competition "Interlaken Classics" di Berna (2010). Ha inoltre ottenuto nel 2006 uno speciale diploma di merito al Concorso Internazionale Hamamatsu in Giappone. Ha tenuto concerti in sale quali le Royal Festival Hall e Wigmore Hall di Londra, Tokyo Sumida Triphony Hall, le Great Hall of Moscow Conservatory e Tchaikovsky Concert Hall ed ai festival di Rheingau, Ravello e La Roque d'Antheron. Ha suonato con la Royal Philharmonic Orchestra e The philharmonia (Londra), I Virtuosi di Mosca, Luzerner Sinfonieorchester, la Filharmonica di San Pietroburgo, collaborando con direttori quali Alexander Rudin, Moshe Atzmon e Vladimir Spivakov.

Sue esecuzioni sono state trasmesse per radio e tv in Russia, Ucraina, Germania, Italia, Francia, USA, Canada, Brasile, Giappone, Regno Unito.

Ha registrato il suo primo disco all'età di sedici anni, nel 2006, per l'etichetta Delos (Chopin e Liszt). Altre incisioni son seguite nel corso degli anni per Genuin (Liszt) e Narodowy Instytut Fryderyka Chopina (Chopin); infine il ciclo completo delle sonate di Prokofiev (PianoClassics, 3 cd). Tutti con lusinghieri apprezzamenti della critica.

Celebri interpreti han così commentato le sue esecuzioni: "Incredibile naturalezza e completa unione con lo strumento, unita a virtuosismi di altissimo livello" (Nikolay Lugansky) e "La performance di Dinara Klinton degli *Studi trascendentali* di Liszt è sorprendente. È una vera virtuosa, una pianista nata, una suonatrice molto naturale" (Sir Andrés Schiff).



*Mercoledì 10 Agosto 2022, ore 21*

**Dimaro Folgarida, Teatro di Dimaro**

Recital di **Dinara Klinton**, pianoforte

Programma

**Wolfgang Amadeus Mozart (1756-1791)**

*Sonata n. 11 in La maggiore, K 331*

*I. Tema. Andante grazioso*

*II. Minuetto*

*III. Rondò alla turca. Allegretto*

**Sergej Rachmaninov (1873-1943)**

*Élégie in Mi bemolle minore*

*(n. 1 da Morceaux de fantaisie, Op. 3)*

*Preludio in Re maggiore, Op. 23 n. 4*

*Preludio in Sol minore, Op. 23 n. 5\**

\* \* \*

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

*Sonata n. 8 in Do minore, Op. 13 "Patetica"*

*I. Grave - Allegro di molto e con brio*

*II. Adagio cantabile*

*III. Rondò: Allegro*

**Sergej Prokofiev (1891-1953)**

*Sonata n. 2 in Re minore, Op. 14*

*I. Allegro ma non troppo*

*II. Scherzo: Allegro marcato*

*III. Andante*

*IV. Vivace*

\* *Dinara Klinton rende omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli interpretando una composizione prediletta dal Maestro*



Wolfgang Amadeus Mozart

Per molto tempo si è ritenuto che la *Sonata n. 11 in La maggiore* di Mozart, celebre per il suo Rondò “Alla turca”, fosse stata composta a Parigi nel 1778. Oggi, invece, si tende a credere che sia posteriore al grande successo dell’opera mozartiana di argomento turco *Il ratto dal serraglio* (1782). Si tratta in ogni caso di una Sonata dalla forma anomala, con un tema variato in prima sede, seguito da un Minuetto e infine dal popolare Rondò. Non è escluso che all’epoca dell’autore

l’ultimo movimento fosse eseguito con effetti speciali “alla turca”, di cui erano dotati alcuni pianoforti dell’epoca, allo scopo di meglio imitare le percussioni delle bande dei giannizzeri.

Pezzo lento e meditativo, l’*Elegia in Mi bemolle* dai *Morceaux de fantaisie*, Op. 3 (1893) rappresenta una perfetta carta d’identità stilistica del giovane Rachmaninov, anche per quanto riguarda il suo caratteristico suono pianistico, scolpito ed espressivo. Più matura è la raccolta dei dieci Preludi Op. 23, pubblicata nel 1904, in cui si distinguono particolarmente il quarto per il fascinioso cantabile e il celebre quinto, in tempo di marcia, per l’andamento tumultuoso.

La *Sonata Op. 13 “Patetica”* di Beethoven, a differenza di molte altre, presenta un titolo voluto e autorizzato dal compositore. Derivato dal greco “pathos”, l’aggettivo francese “pathétique” si riferisce a una condizione di estrema sofferenza ed è quella che ogni ascoltatore può cogliere nell’introduzione lenta (“Grave”) del primo movimento. Composta negli ultimi anni del Settecento, la Sonata rientra nel periodo giovanile beethoveniano, ma per l’immediatezza espressiva e le importanti novità formali (il motivo del Grave, contro ogni convenzione, ritorna più volte nel corso del movimento) sembra proiettare



Sergej Rachmaninov



Ludwig van Beethoven

il segno di una personalità musicale ribelle che sfrutta al massimo i contrasti nell’Allegro iniziale, delinea un irresistibile impulso motoristico nello Scherzo, lascia un’impressione di totale desolazione nell’Andante (in cui, un clima di apparente ninna nanna viene turbato da dissonanze ‘gridate’) e coniuga infine nel Vivace la dimensione grottesca con quella lirica mediante la ripresa del secondo tema dell’Allegro iniziale. Uno stile aspro e percussivo, talora sarcastico, ma anche aperto al fascino della melodia. Tutto questo, e molto altro, è Prokofiev.

lo *Sturm und Drang* del XVIII secolo in un clima romantico. Di grande fascino è anche l’Adagio cantabile, mentre il Rondò conclusivo sembra tornare all’irrequietudine dell’avvio.

Iniziata nel 1912 da un autore appena ventunenne, la *Sonata n. 2 Op. 14* di Prokofiev presenta molti punti di contatto con il suo *Secondo Concerto per pianoforte e orchestra* (1913), ed entrambe le composizioni furono dedicate all’amico fraterno Maximilian Schmidthof morto suicida. Alla maestria formale che contraddistingue tutti e quattro i movimenti si unisce



Sergej Prokofiev



**Grigory Sokolov** è nato a Leningrado e ha intrapreso gli studi musicali all'età di cinque anni proseguendoli due anni dopo con Liya Zelikhman alla Scuola Centrale Speciale del Conservatorio di Leningrado. A 12 anni ha tenuto il suo primo recital pubblico e il suo prodigioso talento è stato riconosciuto nel 1966 quando, a soli sedici anni, è diventato il più giovane pianista di sempre a vincere il 1° Premio al Concorso Internazionale Čajkovskij di Mosca. Mentre Sokolov intraprendeva grandi tour negli Stati Uniti e in Giappone negli anni Settanta, il suo talento si è evoluto ed è maturato lontano dai riflettori dei media internazionali. Dopo il collasso dell'Unione Sovietica ha cominciato ad apparire con maggior frequenza in Euro-

pa. Si è esibito con la New York Philharmonic, Royal Concertgebouw di Amsterdam, Philharmonia di Londra, Bayerischer Rundfunkorchester, Münchner Philharmoniker, Wiener Symphoniker, Orchestra della Scala, prima di dedicarsi esclusivamente al recital per pianoforte solo. L'irripetibile natura della musica suonata dal vivo è centrale per la comprensione della bellezza espressiva e dell'irresistibile onestà dell'arte di Grigory Sokolov. Le sue poetiche interpretazioni, che prendono vita durante l'esecuzione con un'intensità mistica, scaturiscono dalla profonda conoscenza delle opere che fanno parte del suo vasto repertorio. In ognuno dei suoi concerti Sokolov si immerge completamente in un singolo programma. Antidivo per eccellenza (come Arturo Benedetti Michelangeli), schivo e colto, intimista, Sokolov ha un repertorio tra i più vasti immaginabili. I programmi dei suoi recital abbracciano ogni cosa, da trascrizioni della polifonia sacra medievale e dai lavori per tastiera di Byrd, Froberger, Couperin, Rameau, Bach, al repertorio classico e romantico con opere di Beethoven, Schubert, Schumann, Chopin, Brahms, sino a composizioni del XX secolo di Prokofiev, Ravel, Scriabin, Rachmaninov, Schönberg e Stravinskij. È considerato uno dei massimi pianisti viventi, ammirato per l'introspezione visionaria, l'ipnotica spontaneità e la devozione senza compromessi alla musica. Prima di ogni esibizione è solito passare molte ore di studio per capire la personalità e le possibilità dello strumento con cui dovrà condividere il momento del concerto. La critica musicale è affascinata dalla misteriosa abilità di Sokolov di saper 'rileggere' la partitura proponendo interpretazioni sempre nuove dei pezzi che suona. La capacità di articolare le voci interne di una struttura polifonica, l'infinita varietà delle dinamiche e dei suoni che sa estrarre dallo strumento sono caratteristiche uniche di questo grande artista. Nei suoi recital porta gli ascoltatori a stretto contatto con la musica, transcendendo questioni di esibizionismo superficiale e abilità tecnica, per rivelare significati spirituali più profondi. Nel 2008 gli è stato conferito il Premio "Arturo Benedetti Michelangeli" al Festival Pianistico Internazionale di Brescia e Bergamo.

Nel 2016 e 2017 la Deutsche Grammophon ha pubblicato estratti di suoi recital tenuti in Europa e il documentario a lui dedicato "A Conversation that never was" di Nadia Zhdanova; nel 2020, un doppio CD + DVD - registrazioni a Saragozza, Wuppertal, Rabbi e Torino e, quest'anno, musiche di Haydn e Schubert in un altro magnifico album inciso all'Esterházy Palace di Eisenstadt.

**Venerdì 12 Agosto 2022, ore 21**

**Rabbi, Chiesa di San Bernardo**

**Recital straordinario di Grigory Sokolov, pianoforte**

Programma

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

***15 Variazioni e Fuga in Mi bemolle maggiore, Op. 35  
su un tema del balletto "Die Geschöpfe des Prometheus", Op. 43***

**Johannes Brahms (1833-1897)**

***Intermezzo in Mi bemolle maggiore, Op. 117 n. 1  
Intermezzo in Si bemolle minore, Op. 117 n. 2  
Intermezzo in Do diesis minore, Op. 117 n. 3***

\* \* \*

**Robert Schumann (1810-1856)**

***Kreisleriana, Op. 16***

- 1. Äußerst bewegt***
- 2. Sehr innig und nicht zu rasch***
- 3. Sehr aufgereggt***
- 4. Sehr langsam***
- 5. Sehr lebhaft***
- 6. Sehr langsam***
- 7. Sehr rasch***
- 8. Schnell und spielend***

Concerto straordinario a scopo benefico.

L'intero ricavato sarà devoluto alla

Fondazione Ivo De Carneri

[www.fondazioneidecarneri.it](http://www.fondazioneidecarneri.it)

Nel 1802 Beethoven compose quindici variazioni e una fuga su un proprio tema che aveva già impiegato nel balletto *Le creature di Prometeo*. Ogni appassionato di musica classica riconosce al volo la melodia principale del Finale della *Sinfonia n. 3* “Eroica”, nei cui confronti queste Variazioni rappresentano quasi un cartone preparatorio. Un tratto decisamente originale, poi ripreso anche nella sinfonia, è che il tema vero e proprio viene preceduto dalla nuda esposizione della linea del basso. Seguono tre esili contrappunti a due, tre e quattro voci, quindi il tema propriamente detto e le successive variazioni, che alternano una scrittura virtuosistica a tratti insolitamente espressivi (come nella Variazione VIII). Per molti aspetti, pensando anche alla fuga finale, si colgono già premonizioni del tardo stile e delle future *Variazioni su un tema di Diabelli*.

I mirabili *Intermezzi Op. 117* di Brahms risalgono all'estate del 1892. Tutte le tre pagine della raccolta hanno un carattere contemplativo e crepuscolare. Il primo dei tre brani reca in epigrafe i primi versi di un canto popolare raccolto da Herder: “Dormi dolcemente, mio bimbo, mi dà tanta pena vederti piangere”. Alla dolcezza di questa composizione nella tonalità di Mi bemolle maggiore fanno seguito il clima rassegnato del secondo pezzo in Si bemolle minore e quello profondamente cupo e pessimistico dell'ultimo, in Do diesis minore.

La raccolta *Kreisleriana* di Schumann venne pubblicata nel 1838 con dedica a Chopin. Il titolo riecheggiava alla lettera una serie di scritti di Ernst Theodor Amadeus Hoffmann, aventi come protagonista l'immaginario musicista Johannes Kreisler, persona dal temperamento umorale e alter ego del narratore. Da Hoffmann, dun-



*Ludwig van Beethoven*



*Johannes Brahms*



*Robert Schumann*

que, derivano situazioni fantastiche, talvolta inclini al grottesco, fondate anche sul principio della dissociazione della personalità che lo stesso Schumann aveva applicato a se stesso distinguendo fra il suo temperamento contemplativo (“Eusebio”) e quello più ardente e appassionato (“Florestano”). Ne risultano otto affascinanti “Fantasie” per pianoforte, prive di titoli descrittivi, ma ricche di slanci, abbandoni e contrasti che formano altrettanti autoritratti della complessa personalità del compositore romantico.



**Irina Lankova** è nata a Michurinsk, in Russia, da una famiglia di ingegneri. Ha iniziato lo studio del pianoforte all'età di sette anni e si è laureata con il massimo dei voti all'Istituto Musicale Gnessin di Mosca e al Conservatorio Reale di Bruxelles. Tra i suoi docenti si annoverano i celebri didatti russi Vladimir Tropp ed Evgeny Moguilevsky; ha inoltre studiato sotto la guida personale di Vladimir Ashkenazy. Dopo il suo applaudito debutto alla Wigmore Hall di Londra nel 2008, è stata inclusa tra gli Steinway Artists. Ha suonato in sale da concerto prestigiose quali le Salle Gaveau e Salle Gaveau a Parigi, La Monnaie a Bruxelles, Cidades das Artes a Rio de Janeiro e St. Martin-in-the-Fields a

Londra, Carnegie Hall a New York. È ospite di molti festival internazionali quali Piano Folies Touquet, Académie d'Été de Nice, Sagra Musicale Umbra, Schiermonnikoog Kamermuziekfestival, Festival de Wallonie, Brussels Summer Festival, Fortissimo d'Orleans, Berlin Summer Festival. Irina tiene inoltre seguitissime masterclass e cura la direzione artistica dell'International Music Festival "Max van der Linden" in Belgio. Ha su YouTube una rubrica, *Piano Unveiled*, molto seguita da musicisti ed appassionati.

Da anni sviluppa una serie di eventi innovativi mettendo fra l'altro in evidenza le affascinanti connessioni tra musica, storia e altre forme artistiche. In questo ambito, nel 2020, ha realizzato con la video-artista Isabelle Françaix, un progetto multimediale sulle Variazioni Goldberg di Bach. Nel corso degli anni i suoi dischi dedicati a Rachmaninov, Scriabin, Chopin e Schubert, editi da Indésens o dalla sua personale etichetta, son stati acclamati dalla critica per la loro "grande sensibilità" (Pianiste), la "personalità" (La Libre Belgique), e "l'autorevolezza" (The Independent). Ha inoltre inciso nel 2014 per Indésens un album con la violinista Tatiana Samouil. Nel marzo di quest'anno è uscito il suo nuovo album *Elégie* con una personale selezione di composizioni di Rachmaninov, Schubert e Bach. Il video di presentazione del disco è stato curato dall'illustre fotografo Peter Lindbergh.

Irina Lankova è descritta dalla critica internazionale come una pianista con un "tocco genuinamente poetico" (The Independent) e una "tavolozza infinita di colori" (La Libre Belgique).

**Sabato 13 Agosto 2022, ore 21**

**Rabbi, Chiesa di San Bernardo**

**Recital di Irina Lankova, pianoforte**

Programma

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

***Fantasia-Improviso in Do diesis minore, Op. 66***

**Aleksandr Scriabin (1872-1915)**

***Studio in Do diesis minore, Op. 2 n. 1***

***Studio in Do diesis minore, Op. 42 n. 5***

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

***Notturmo in Do minore, Op. 48 n. 1***

***Studio n. 12 in Do minore, Op. 10 n. 12***

**Sergej Rachmaninov (1873-1943)**

***Preludio in Do minore, Op. 23 n. 7***

***Vocalise, in Do diesis minore, Op. 34 n. 14*** (trascrizione Zoltán Kocsis)

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

***Preludio in Mi minore, Op. 28 n. 4***

**Aleksandr Scriabin (1872-1915)**

***Preludio in Mi minore, Op. 11 n. 4***

***Deux Poèmes, Op. 32***

***1. Andante cantabile***

***2. Allegro con eleganza, con fiducia***

***Sonata-Fantasia n. 2 in Sol diesis minore, Op. 19***

***I. Andante – II. Finale: Presto***

**Fryderyk Chopin (1810-1849)**

***Scherzo n. 2 in Si bemolle minore, Op. 31\****

*\* Irina Lankova rende omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli interpretando una composizione prediletta dal Maestro*



Fryderyk Chopin

Gli *Improvvisi* di Chopin alternano di norma un primo tema in forma di studio e una sezione centrale di natura cantabile: così avviene anche nella *Fantasia-Improvviso Op. 66*, risalente al 1835, ma pubblicato solo dopo la morte dell'autore.

Opera giovanile del 1886, il famoso *Studio in Do diesis minore Op. 2 n. 1* di Scriabin si basa su una melodia malinconica sostenuta da un'armonizzazione assai densa e impreziosita da controcanti nella ripresa finale. Autentico pezzo di bravura, soprattutto per la mano sinistra, è lo *Studio Op. 24 n. 5* (1903), nella medesima tonalità del precedente, pezzo che l'autore stesso amava proporre in concerto.

Composto nel 1841, il *Notturmo in Do minore Op. 48 n. 1* è uno dei più celebri di Chopin: la parte lenta iniziale presenta una melodia di struggente tristezza, a cui fa seguito una sezione in stile di corale che, con una scrittura accordale sempre più densa, raggiunge un punto culminante d'intensità sonora, finché la ripresa variata, questa volta con un accompagnamento agitato, giunge a una tragica conclusione. Ultimo della raccolta *Op. 10*, lo *Studio n. 12 in Do minore*, un tempo noto con il titolo non originale de "La caduta di Varsavia" è un altro tour de force per la mano sinistra impegnata in



Sergej Rachmaninov

rapidissime semicrome, mentre la parte affidata alla mano destra avvince l'ascoltatore con il suo canto disperato e incalzante. E qualche affinità di scrittura si coglie nel vorticoso *Preludio Op. 23 n. 7* (1903) di Rachmaninov, anch'esso in Do minore. Quanto a *Vocalise Op. 34 n. 14* (1912), è probabilmente la più celebre composizione vocale di Rachmaninov: la potremo ascoltare in un'efficace trascrizione per pianoforte solo di Zoltán Kocsis.

Ancora un confronto tra Chopin e Scriabin con due pagine gemelle in Mi minore: il celebre *Preludio Op. 28 n. 4* (1839) del polacco e l'*Op. 11 n. 4* (1896) del russo.

Il primo dei *Poemi Op. 32* di Scriabin (1903) è un Andante cantabile nello stile di un terso Notturmo, non lontano dalle raffinatezze di scrittura di Ravel.

Ultimata da Scriabin nel 1897, la *Sonata-Fantasia n. 2 in Sol diesis minore Op. 19* è una composizione articolata in due soli movimenti. L'autore stesso così ne descrive il programma: "La prima sezione rappresenta la calma della notte su una spiaggia del sud; lo sviluppo è la buia agitazione del mare profondissimo. Il Mi maggiore della sezione centrale evoca il chiaro di luna che appare, simile a una carezza, dopo il primo buio della notte. Il secondo tempo rappresenta l'ampia distesa dell'oceano agitato dopo una tempesta".

Composizione tra le più celebri e ammirate di Chopin, il tumultuoso *Scherzo n. 2 in Si bemolle minore, Op. 31*, oltre a presentare idee musicali che si imprinono subito nella mente dell'ascoltatore, ha il merito di fondere in modo originale le caratteristiche formali del genere Scherzo con quelle del primo movimento di Sonata.



Aleksandr Scriabin



**Emanuil Ivanov** è nato nel 1998 nella città di Pazardzhik, in Bulgaria. Fin dalla tenera età ha dimostrato un grande amore per la musica. Considera la musica sinfonica, in particolare quella di Gustav Mahler, come decisiva per la sua educazione musicale durante l'infanzia. Ha iniziato le lezioni di pianoforte con Galina Daskalova nella sua città natale intorno all'età di sette anni. In seguito ha studiato con il famoso pianista bulgaro Atanas Kurtev dal 2013 al 2018. Attualmente si sta perfezionando con una borsa di studio al Conservatorio di Birmingham sotto la guida di Pascal Nemirovski e Anthony Hewitt.

Ivanov ha vinto importanti premi in concorsi come "Alessandro Casa-grande", "Scriabin-Rachmaninoff", "Pavel Serebryakov", "Liszt-Bartok", "Young virtuosos" e "Jeunesses International Music Competition Dinu Lipatti". Ha seguito masterclass con Dmitri Bashkirov, Dmitri Alexeev, Stephen Hough, Vladimir Ovchinnikov, Peter Donohoe. Emanuil Ivanov si è imposto all'attenzione internazionale dopo aver vinto il Primo premio al Concorso Ferruccio Busoni nel 2019. Dopo questa affermazione ha tenuto concerti in alcune delle sale più prestigiose del mondo tra cui l'Herculesaal di Monaco e la Sala Grande della Filarmonica di San Pietroburgo.

Ha suonato inoltre con importanti orchestre in Bulgaria e in Italia. Nel febbraio 2021 ha dato un recital al Teatro alla Scala di Milano, trasmesso in live streaming. Si è anche esibito in molti festival in patria e ha tenuto recital da solista in Francia, Italia, Svizzera, Germania, Austria, Cipro, Regno Unito, Polonia, Hong Kong, con eccellenti riscontri da parte della critica specializzata.

*Martedì 16 Agosto 2022, ore 21*

**Peio, Auditorium del Centro Termale**

Recital di **Emanuil Ivanov**, pianoforte

Programma

**Jean-Philippe Rameau (1683-1764)**

*Suite in Sol maggiore, RCT 6*

*VIII. L'Égyptienne*

*VII. L'Enharmonique*

*VI. Les Sauvages*

**Claude Debussy (1862-1918)**

*Images, Première Série, L 105 (L 110)\**

*I. Reflets dans l'eau*

*II. Hommage à Rameau*

*III. Mouvement*

*Images, Deuxième Série, L 120 (L 111)\**

*I. Cloches à travers les feuilles*

*II. Et la lune descend sur le temple qui fut*

*III. Poissons d'or*

\* \* \*

**Fryderyk Chopin (1810-1849) - Franz Liszt**

*Six chants polonais, S 480 (da Op. 74)*

*1. Mädchens Wunsch (N. 1: Życzenie - Il desiderio)*

*2. Frühling (N. 2: Wiosna - Primavera)*

*3. Das Ringlein (N. 14: Pierścień - L'anello)*

*4. Baccanale (N. 4: Hulanka - Brindisi)*

*5. Meine Freuden (N. 12: Moja pieszczotka - La mia cara)*

*6. Heimkehr (N. 15: Narzeczony - Lo sposo)*

**Ferruccio Busoni (1866-1924)**

*Sonatina n. 6, BV 284 "Fantasia da Camera super Carmen"*

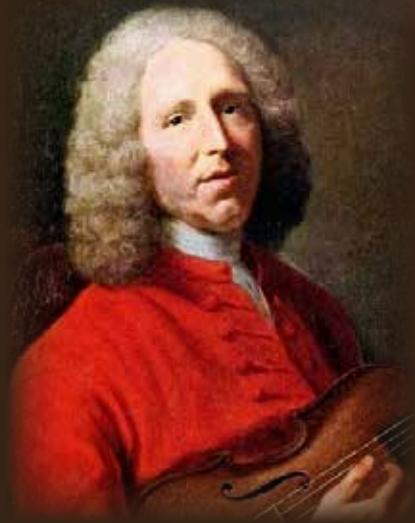
*(su temi della "Carmen" di Georges Bizet)*

**Franz Liszt (1811-1866)**

*Réminiscences de Norma, S 394*

*(su temi della "Norma" di Vincenzo Bellini)*

\* *Emanuil Ivanov rende omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli interpretando composizioni predilette dal Maestro*



Jean-Philippe Rameau

*L'Égyptienne*, *L'Enharmonique* e *Les Sauvages* sono gli ultimi tre brani, in ordine invertito, delle *Nouvelle Suites de pièces de clavecin* (1727) di Jean-Philippe Rameau. I loro titoli alludono rispettivamente all'arpa egizia, a raffinati procedimenti armonici e a una vivace danza di popoli "selvaggi" che lo stesso compositore riutilizzerà pochi anni dopo nella sua opéra-ballet *Les Indes galantes*.

Composte tra il 1904 e il 1908, le due serie pianistiche delle *Images* di Debussy pongono l'accento su stimoli visivi che si caricano di complesse rifrazioni simboliche. Dei sei pezzi che formano i due cicli, il primo e l'ultimo - rispettivamente *Reflets dans l'eau* (Riflessi nell'acqua) e *Poissons d'or* (Pesci rossi) - sono i più seducenti all'ascolto, e anche quelli che mettono maggiormente in luce la brillantezza dell'esecuzione. Gli altri componimenti, invece, sono elusivi, introspettivi, decisamente misteriosi. Al ritmo di una funebre sarabanda l'*Hommage à Rameau* commemora uno dei più importanti compositori francesi della prima metà del XVIII secolo. D'altronde, di settecentesco qui c'è ben poco, come nel successivo pezzo, *Mouvement* (Movimento) in cui lo spirito di un'antica Toccata si converte in un trascendentale e modernissimo studio di timbri. Quanto ai primi due pezzi della seconda serie, *Cloches à travers les feuilles* (Campane attraverso le foglie) e *Et la lune descend sur le temple qui fût* (E la luna discende sul tempio che fu) nelle pieghe della loro evidente mestizia, si coglie l'accenno a un'arcana dimensione cerimoniale lontana nel tempo e nello spazio.

Solo nel 1860, ossia tredici anni dopo averne iniziato la composizione,



Claude Debussy



Ferruccio Busoni

Liszt decise di pubblicare le sue rielaborazioni pianistiche di sei *Canti Polacchi* (i numeri 1, 2, 14, 4, 12 e 15) dall'Op. 74 di Chopin. Come nel caso dei *Lieder* di Schubert, anch'essi originali per voce e pianoforte, le melodie offrono lo spunto per brillanti parafrasi, pur senza tradire la loro natura intimistica.

Ferruccio Busoni compose la sua Fantasia sulla *Carmen* di Bizet nel 1920, pubblicandola come "Sonatina n. 6". Si tratta di una parafrasi in stile neo-lisztiano su alcune delle più note melodie dell'opera: la vivace scena del mercato all'inizio del quarto atto, la tenera romanza del fiore cantata da Don José, l'immane Habanera e la quadriglia dei toreri che è poi anche il tema principale dell'Overture. A sorpresa, la Fantasia termina in modo sconsolato e sommesso sulle note del tema del destino (Andante visionario) che accompagna la morte di Carmen.

Magnifico esempio di strumentazione pianistica, le lisztiane *Reminiscenze della Norma* di Bellini risalgono al 1841 e sfoggiano un formidabile arsenale tecnico: trilli, volate, incroci, scale in ottave, effetti "tre mani". Liszt inizia dalla Sinfonia e poi rielabora sei temi dell'opera, tra cui "Qual cor tradisti" e "Guerra, guerra" (assente, tuttavia, la celebre cavatina "Casta diva"). Finale pirotecnico con la sovrapposizione di due temi.



Franz Liszt



**Stephen Kovacevich** è nato a San Pedro, Los Angeles, in California da padre croato e madre americana. Considerato uno degli artisti più ammirati della sua generazione, può vantare una carriera internazionale lunga oltre mezzo secolo. Il “Washington Post” ha definito “uniche” le sue interpretazioni, in quanto “emanano messaggi di saggezza, pace e speranza”. Kovacevich suona in concerto dall’età di undici anni. Dopo essersi trasferito in Inghilterra per studiare con Myra Hess, ha debuttato in Europa alla Wigmore Hall nel 1961. Nel corso della sua lunga carriera, ha stretto molte prestigiose collaborazioni artistiche, come quella con Sir Colin Davis con cui ha realizzato numerose incisioni discografiche, incluso quella davvero leggendaria del *Secondo Concerto* di Bartók con la BBC Symphony Orchestra. Un altro sodalizio di lungo corso è la collaborazione professionale con Martha Argerich, con cui si esibisce regolarmente in duo sui palcoscenici più importanti del mondo. Ha inoltre suonato con direttori quali Hans Graf, Bernard Haitink, Kurt Masur, Yannick Nezet-Seguin, Sir Simon Rattle e Sir Georg Solti. In recital pianistici o come direttore d’orchestra si esibisce in Estremo Oriente, Australia e Nuova Zelanda ed è ospite di prestigiosi festival tra cui Lugano, Verbier e il Mariinsky International Piano Festival (quest’ultimo su invito personale di Valery Gergiev). Come camerista, ha avuto modo di collaborare con Lynn Harrell, Jacqueline du Pré e Joseph Suk. Attualmente suona in duo con i violinisti Renaud Capuçon, Nicola Benedetti e Alina Ibragimova, con i violoncellisti Gautier Capuçon, Steven Isserlis e Truls Mørk, con il flautista Emmanuel Pahud, nonché con i Quartetti Amadeus, Belcea e Cleveland. Ricchissima la sua discografia, con innumerevoli titoli per Philips ed EMI. Per festeggiare il suo settantacinquesimo compleanno Decca ha pubblicato in un cofanetto da 25 cd in edizione limitata contenente la ristampa tutti i suoi storici album Philips. Nel 2008 ha registrato nuovamente le Variazioni Diabelli di Beethoven, a quarant’anni di distanza dalla sua prima registrazione dell’opera. Questa incisione per l’etichetta Onyx gli è valsa il Classic FM Gramophone Editor’s Choice Award (2009) e il Gramophone Magazine Top Choice Award (2015).

*Giovedì 18 Agosto 2022, ore 21*

**Cles, Liceo “Bertrand Russell”, Auditorium**

**Recital di Stephen Kovacevich, pianoforte**

Programma

**Alban Berg (1885-1935)**

*Sonata, Op. 1*

**Ludwig van Beethoven (1770-1827)**

*Sonata n. 31 in La bemolle maggiore, Op. 110*

*I. Moderato cantabile molto espressivo*

*II. Allegro molto*

*III. Adagio, ma non troppo - Fuga. Allegro ma non troppo*

\* \* \*

**Franz Schubert (1797-1828)**

*Sonata n. 23 in Si bemolle maggiore, D 960*

*I. Molto moderato*

*II. Andantino sostenuto*

*III. Scherzo. Allegro vivace - Trio*

*IV. Allegro ma non troppo*

Nel 1911 Alban Berg, discepolo di Arnold Schönberg, inaugurò il proprio catalogo delle composizioni edite con la sua unica *Sonata per pianoforte*. Si trattava di una concentratissima sonata in un unico movimento, erede del processo di riduzione avviato un secolo prima da Beethoven, tra l'altro con la sua straordinaria *Op. III* articolata in soli due tempi. Berg rivisitava la tradizionale forma basata su esposizione, sviluppo e ripresa, ma allentando sensibilmente i legami della tonalità e applicando una sofisticata tecnica della variazione in sviluppo (*Entwicklungsvariation*). Ne deriva un'opera densa e rovente, paragonabile agli esiti della coeva pittura espressionista.

Conclusa alla fine del 1821, la *Sonata n. 31 in La bemolle maggiore Op. 110* di Beethoven, penultima nel ciclo delle trentadue, si apre con un primo movimento cantabile, in forma-sonata, seguito da un Allegro che ricorda uno Scherzo senza portarne la denominazione, mentre il complesso Finale, che vede una singolare alternanza fra un Arioso dolente e una Fuga trionfante, ha indotto alcuni studiosi a instaurare un legame diretto tra quel difficile periodo della vita del compositore e il suo crescente anelito religioso, di cui sarebbe una chiara testimonianza la contemporanea *Missa solennis*.

Sette anni separano l'*Op. 110* di Beethoven dalla *Sonata in Si bemolle maggiore D 960* (1828) di Schubert, l'ultima del suo catalogo e la più amata dagli interpreti. L'ideale così spesso ricorrente nelle musiche beethoveniane di un'eroica lotta contro un destino avverso sembra estraneo alla poetica schubertiana. Ora prevalgono le forme dilatate, realizzate anche con lunghe frasi (come nel memorabile tema d'apertura del primo movimento). La romantica idea



Ludwig van Beethoven

del *Wanderer* (il viandante) viene resa in musica attraverso un'inedita esplorazione armonica che evidenzia innovativi nessi tonali. S'impone anche una dialettica alternativa, fatta di fluidità, ma turbata da improvvisi silenzi e brusche rotture. La *Sonata in Si bemolle maggiore* assume proporzioni monumentali nei classici quattro movimenti. Alla poesia "narrativa" del primo tempo, seguono la dimensione onirica dell'Andante, la leggerezza dello Scherzo e l'umorismo fantastico del finale.



Alban Berg



Franz Schubert

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile

Sabato 30 Luglio 2022, ore 10.30

*Mauro Pedrotti e il Coro della S.A.T.*

**Conferenza-incontro**

Moderatori Stefano Biosa e Marco Bizzarini, coordinatori del Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia

*A colloquio con Mauro Pedrotti, direttore del Coro della S.A.T. di Trento:  
un'esaltante avventura fra canti alpini e popolari,  
raffinate armonizzazioni di grandi musicisti,  
l'arte di cantare in coro e l'amicizia personale  
con Arturo Benedetti Michelangeli*



*ABM, Noretta Conci e il Coro della S.A.T. a Cles, anni '50*



*ABM e il Coro della S.A.T. a Madonna di Campiglio nel 1975*



*Mario Pedrotti, Arturo Benedetti Michelangeli, Claudio e Mauro Pedrotti  
(Rabbi, maggio 1972)*

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile

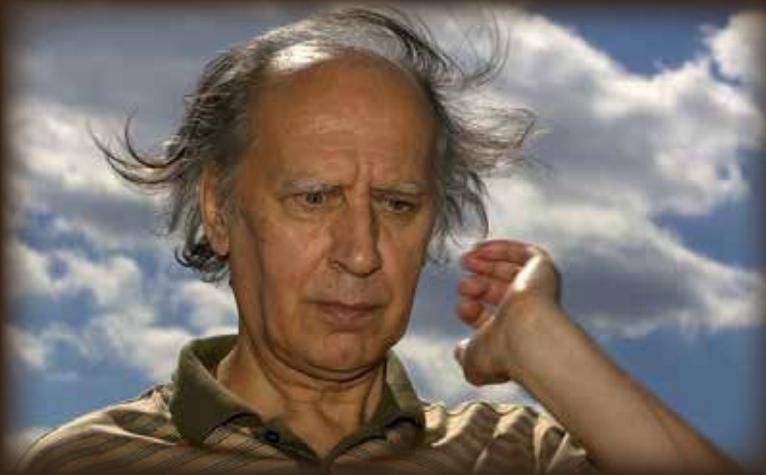
Venerdì 5 Agosto 2022, ore 10.30

*Valentin Silvestrov*  
*poeta della trasparenza musicale*

**Conferenza-incontro**

Moderatori Stefano Biosa e Marco Bizzarini, coordinatori del  
Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia

*A colloquio con il grande compositore ucraino Valentin Silvestrov,  
poeta della trasparenza musicale.  
I difficili esordi, le stagioni dell'avanguardia di Kiev,  
l'affermazione in campo internazionale,  
la svolta stilistica della "metamusica", le composizioni per pianoforte*



Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile

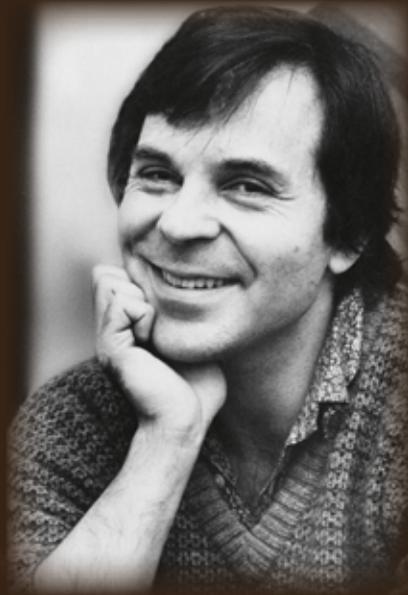
Mercoledì 17 Agosto 2022, ore 17.00

*Stephen Kovacevich*  
*musicista senza confini*

**Conferenza-incontro**

Moderatori Stefano Biosa e Marco Bizzarini, coordinatori del  
Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia

*A colloquio con il celebre pianista statunitense Stephen Kovacevich,  
musicista senza confini: gli esordi, i sodalizi con artisti leggendari,  
i grandi direttori d'orchestra, le prestigiose incisioni discografiche,  
i segreti di una lunga carriera sempre ai massimi livelli*



*Kovacevich con Nelson Freire e Martha Argerich*

Cles, Sala Baronale di Palazzo Assessorile

Mercoledì 3 Agosto 2022, ore 10.30

*Giancarlo Riccio*

**Presentazione del libro**

*L'accordatore*  
(Viareggio, La Vela, 2021)

Moderatori Stefano Biosa e Marco Bizzarini, coordinatori del Centro di Documentazione "Arturo Benedetti Michelangeli" di Brescia

*A colloquio con il giornalista e scrittore Giancarlo Riccio, autore di un romanzo noir sul pianoforte ambientato al Concorso Busoni di Bolzano, fra strane sparizioni e mirabili interpretazioni musicali che inaspettatamente suggeriscono la soluzione dell'enigma*



**Giancarlo Riccio** è giornalista professionista dal 1985: scrive su *La Lettura* del *Corriere della Sera* e sul *Corriere dell'Alto Adige* e *Corriere del Trentino*, dorsi locali della stessa testata. Dopo la laurea all'Università di Innsbruck e il Dottorato alla Humboldt Universität di Berlino, ha lavorato a *La Repubblica*, *Il Messaggero*, *Sette-Corriere della Sera* e collaborato con *L'Espresso*, *Il Fatto Quotidiano* e *RAI Radio 3* occupandosi di spettacolo, musica e mass media. Ha svolto per alcuni anni il ruolo di Consulente della Direzione Comunicazione Rai. È autore dei volumi *Percorsi del rock italiano* (1981), *Nina Hagen, wagnerian rock* (1982), *Vassalli, il Sudtirolo difficile* (2016) e, con Franco Cardini, *Il cavallo impazzito. Una stagione di polemiche alla Rai* (1994). Negli ultimi anni ha condotto su RAI Radio3 i programmi a puntate "Le parabole di Allah" e "L'altra faccia della Mezzaluna", con Franco Cardini e Lavinia Macchiarini, dedicati a storia, politica ed arti nei Paesi islamici. Vive tra Merano e Berlino dove insegna Storia del giornalismo.

## Proiezione film

Peio, Sala dei Congressi del Parco Nazionale dello Stelvio

**Lunedì 22 Agosto 2022, ore 21**

### *L'altra faccia dell'amore (1970)* (*The Music Lovers*)



Piotr Ilic Cajkovski, giovane e non ancora celebre insegnante del Conservatorio di musica di Mosca, esegue per la prima volta al pianoforte il suo travolgente Concerto n. 1 in una sala gremita di studenti, di membri della “Società di musica” e di persone che abitualmente lo circondano. Mentre il pubblico applaude con entusiasmo, Nikolaj Rubinstein, direttore della Scuola e nume tutelare del giovane, esprime tutte le sue perplessità. Il compositore, rifiutando i consigli del maestro, rischia di perdere il posto; ma in suo soccorso interviene una ricchissima vedova ammiratrice del suo genio, Nedezda von Meck. Costei assicura al musicista un vitalizio a patto che si dedichi esclusivamente alla

composizione. Allora Piotr invia numerose musiche alla mecenate e intrattiene con lei una fitta corrispondenza dato che la signora ha deciso che non si sarebbero mai incontrati. Nel frattempo, Piotr conduce una vita privata sempre più ambigua tra la sorella Sasha e il conte Anton Chiluvski, personaggio di dubbia moralità. Alla disperata ricerca di un equilibrio spirituale, Piotr accetta l’offerta appassionata di un’avventuriera, Nina Ivanovna Milukova, che sposa contro il parere di tutti ma che abbandona dopo poche settimane di vita in comune. Ancora una volta la von Meck gli viene in aiuto ospitandolo in una villa di campagna di sua proprietà, dove il compositore avrà modo di lavorare fino a raggiungere la celebrità.



### Personaggi e interpreti

Richard Chamberlain: Piotr Ilic Cajkovski  
Glenda Jackson: Antonina Ivanovna Miliukova (Nina)  
Max Adrian: Nikolaj Rubinstein  
Christopher Gable: conte Anton Shilovsky  
Izabella Teleżyńska: Nadežda Filaretovna von Meck  
Maureen Pryor: madre di Nina  
Bruce Robison: Alexei Sofronov  
Sabina Maydelle: Sasha (sorella di Piotr Ilic Cajkovski)

Regia: Ken Russell

Scenario: Tratto dal libro *Beloved Friend. The Story of Tchaikovsky and Nadejda von Meck* (New York, Random House, 1937), collezione di lettere di Piotr Ilic

Cajkovski pubblicate a cura di Catherine Drinker Bowen e Barbara von Meck.

Sceneggiatura: Melvyn Bragg

Fotografia: Douglas Slocombe

Musiche eseguite da:

London Symphony Orchestra dir. André Previn;

Rafael Orozco, pianoforte. April Cantelo, soprano.

Piotr Ilic Cajkovski (1840-1893)

*Suite n. 2 in Do maggiore, Op. 53: III. Scherzo burlesque*

*Concerto n. 1 in Si bemolle minore per pianoforte e orchestra, Op. 23* (Rafael Orozco, piano)

*Evgenij Onegin: Scena della lettera* (April Cantelo, soprano)

*Sinfonia n. 6 in Si minore, Op. 74 “Patetica”* (estratti)

*Sinfonia in Si minore, Op. 58 “Manfred”*

*Quartetto per archi n. 3 in Mi bemolle minore, Op. 30: I. Andante*

*Romeo e Giulietta, Ouverture-Fantasia in Si minore*

*Suite n. 1 in Re minore, Op. 43: IV. Miniature March*

*1812 “Ouverture solennelle” in Mi bemolle maggiore, Op. 49*

Felix Mendelssohn (1809-1847)

*Ein Sommernachtstraum, Op. 21: II. Ein Tanz von Rüpeln*

Aleksandr Borodin (1883-1887)

*Il principe Igor: Danze polovesiane*





## Commemorazione di Aleksandr Scriabin (1872-1915)

- 150° anniversario della nascita -



Aleksandr Nikolajevich Scriabin nacque a Mosca il 6 gennaio 1872.

Suo padre Nikolai Aleksandrovich (1849-1915), allora studente all'Università di Mosca, apparteneva a una modesta famiglia della nobiltà ottocentesca. La nonna paterna di Aleksandr, Elizaveta Ivanovna Podchertkova, figlia del tenente capitano Ivan Vasilievich Podchertkov, proveniva invece da una ricca casata nobile del Governatorato di Novgorod. Sua madre Ljubov Petrovna Scriabina (1850-1873) era una pianista da concerto ed ex allieva di Theodor



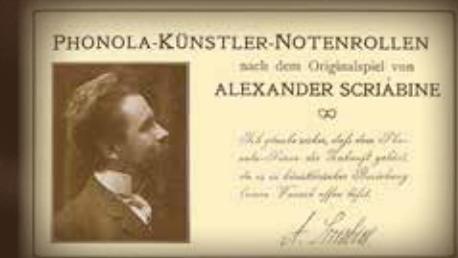
Leschetizky, ma morì di tubercolosi quando Aleksandr aveva solo un anno. Dopo la sua morte Nikolai Scriabin partì per la Turchia e seguì una carriera militare; fu quindi nominato console onorario a Losanna durante i suoi ultimi anni. Il padre lasciò il piccolo Sasha (come era conosciuto) con la nonna, la prozia e la zia.

Da bambino, Scriabin sentiva spesso suonare il pianoforte e il suo talento musicale si sviluppò precocemente sotto la guida severa di Nikokai Zverev, con cui studiarono anche Rachmaninov e altri fanciulli prodigio.

Come compositore, inizialmente Scriabin fu profondamente influenzato dalla musica di Chopin. In seguito, elaborò un linguaggio musicale molto più personale, allontanandosi dalla tonalità tradizionale come altri compositori del primo Novecento. Affascinato dall'ideale wagneriano di *Gesamtkunstwerk* (opera d'arte totale), elaborò una teoria sinestetica che associava i suoni e colori. Le sue opere della maturità furono anche profondamente influenzate dal simbolismo, dalla teosofia e da un esasperato misticismo.

Tra i suoi capolavori, spiccano numerose composizioni per pianoforte (fondamentali le dieci Sonate) e cinque Sinfonie, tra cui la n. 5 "Prometeo, il poema del fuoco". Nel 1910 Scriabin incise a Mosca una serie di rulli di pianoforte per Welte Mignon interpretando sue composizioni.

Il grande musicista morì precocemente a Mosca il 27 aprile 1915.





*Lyubov Petrovna Scriabina (nata Shchetinina) (1850-1873), pianista russa, moglie del diplomatico Nikolai Alexandrovich Scriabin e madre del compositore e pianista Aleksandr Nikolaevich Scriabin, nel 1869*



*Nikolai Aleksandrovich Scriabin (1849-1915), diplomatico russo, padre di Aleksandr Nikolaevich Scriabin, nel 1870 circa*



*Nikolai Sergeevich Zverev (1833-1893) con gli studenti Samuelson, Scriabin, Maksimov, Sergej Rachmaninov (1873-1943), Chernyaev, Keneman e Presman nel 1880 circa*



*Aleksandr Nikolaevich "Sasha" Scriabin all'età di un anno e mezzo, nel 1873*



*Aleksandr Nikolaevich Scriabin cadetto col padre Nikolai Aleksandrovich Scriabin nel 1882*



*Natalia Valerianovna Sekerina (1877-1958), un grande amore di Aleksandr Scriabin, nel 1888*



*Vladimir Aleksandrovich Scriabin, zio del compositore, insegnante del 2° Corpo dei cadetti di Mosca, nel 1883*



*Il grande pianista polacco  
Josef Hofmann (1876-1957)  
con Aleksandr Scriabin nel 1892*



*Ariadna Aleksandrovna Scriabina,  
figlia di Aleksandr, nel 1906*



*Tatiana Schloezer con Ariadna, Marina e Julian a Mosca, 1918*



*Aleksandr Scriabin a Berlino nel 1910 ad una cena a casa di Vladimir  
Metzl (1882-1950) in onore del celebre basso Feodor Ivanovich  
Chaliapin (1873-1938). Da sinistra Vladimir Metzl, Aleksandr Scriabin,  
Tatiana Schloezer, Arthur Nikisch (1855-1922), Chaliapin e, in piedi  
a destra, Sergei Koussevitzky (1874-1951)*

Aleksandr Scriabin ebbe sette figli; quattro dal primo matrimonio con Vera Ivanovna Scriabina: Rima (1898-1905), Elena (1900-1990), Maria (1901-1989) e Lev (1902-1910), e tre dalla relazione con Tatiana Fyodorovna Schloezer: Ariadna (1905-1944), Julian (1908-1919) e Marina (1911-1998). Nel 1910 Scriabin visse con la Schloezer; sebbene fosse formalmente sposato con Vera Scriabina, non si incontrarono nemmeno al funerale del figlio Lev. Ariadna, la figlia maggiore di Scriabin e Tatiana Schloezer, nacque in Italia, a Bogliasco (Genova), dove Scriabin compose *Il poema dell'estasi*. Ariadna divenne in seguito una famosa poetessa ed attivista della Resistenza francese mentre Marina fu musicologa e compositrice.

**Centro di Documentazione**  
**«Arturo Benedetti Michelangeli»**

Fondato nel 1999 da Stefano Biosa e Marco Bizzarini, il Centro di Documentazione “Arturo Benedetti Michelangeli” di Brescia è oggi il principale punto di riferimento internazionale sul grande pianista italiano. Grazie anche a una rete di collaboratori di tutto il mondo, da professionisti di ambito musicale a semplici appassionati, l’istituto si è dedicato a una ricostruzione il più dettagliata possibile della biografia, della discografia e videografia, della cronologia dei concerti e dell’attività didattica di Arturo Benedetti Michelangeli. L’archivio del Centro possiede tutte le pubblicazioni finora dedicate al Maestro, oltre 5000 articoli di quotidiani e periodici provenienti da tutto il mondo, centinaia di fotografie (in gran parte inedite), 350 programmi di sala originali, locandine e manifesti di concerti, l’intero corpus delle edizioni discografiche, dagli originali a 78 giri fino alle più recenti ristampe, registrazioni inedite, fonti archivistiche, epistolari, programmi di sala, locandine, manifesti, spartiti. Conserva materiali e documenti dagli archivi privati di diversi allievi di Arturo Benedetti Michelangeli, di direttori d’orchestra (tra cui Antoine de Bavier), del pianista Carlo Vidusso, del violinista Mario Ruminelli, dell’avvocato Alberto Bagattini e del fedele accordatore Cesare Augusto Tallone. L’istituto dispone inoltre di un archivio comprendente oltre 10.000 fotografie originali di musica e altre forme di spettacolo dalla metà dell’Ottocento alla metà del Novecento, alcune delle quali riprodotte in prestigiose pubblicazioni in Italia e all’estero; possiede altresì preziose collezioni di spartiti, locandine e programmi di sala d’epoca. Rilevante la corrispondenza originale di celebri musicisti quali Puccini, Sgambati, Thalberg, Martucci, Furtwängler, Cortot, Lipatti e molti altri. La biblioteca del Centro annovera migliaia di libri specializzati e riviste musicali, cataloghi di dischi e include una sezione dedicata alla filatelia musicale. Di grande importanza la discoteca comprendente rarissimi rulli di pianoforte, 78 giri, long playing, oltre a compact disc e video. Nella sua attività pluriennale il Centro Michelangeli ha promosso e curato svariate pubblicazioni monografiche, tra cui: Lidia Kozubek, *Arturo Benedetti Michelangeli, come l’ho conosciuto* (L’Epos, 2004), Cord Garben, *Arturo Benedetti Michelangeli: in bilico con un genio* (Zecchini, 2005). Da segnalare la realizzazione di una pubblicazione su Arturo Benedetti Michelangeli a Londra, con testi in italiano e in inglese, realizzata nel 2005 per l’Istituto Italiano di Cultura di Londra e la collaborazione alla monografia *Arturo Benedetti Michelangeli: l’asceta* di Piero Rattalino (Zecchini, 2006) e la curatela della biografia *Martha Argerich. L’enfant et les sortilèges* di Olivier Bellamy (Zecchini, 2017).

L’istituto promuove eventi in ricordo di Michelangeli (convegni, conferenze, conferenze-concerto, recital, proiezioni di filmati, mostre di memorabilia) affidati a ex allievi, colleghi e collaboratori del Maestro, spesso con la partecipazione di autorevoli critici musicali, in Italia e all’estero. Tra queste iniziative spiccano gli omaggi tenuti negli Istituti Italiani di Cultura di Londra, Parigi e Colonia, nonché la collaborazione con l’Orchestra Verdi di Milano per uno spettacolo ideato dal regista Ermanno Olmi in occasione del decennale

della scomparsa del Maestro nel 2005. Nel 2006 il Centro ha dato il suo fondamentale apporto alla realizzazione di un documentario su Michelangeli per la Rai TV girato in Italia e in Francia.

Per quanto riguarda l’attività discografica, le etichette Altara di Londra ed EuroArts di Berlino hanno pubblicato su CD registrazioni precedentemente inedite del Maestro, appartenenti all’archivio del Centro.

L’istituto ha inoltre realizzato decine di interviste ad allievi, musicisti, amici e conoscenti del grande pianista. Da diversi anni organizza a Rabbi e in altre località del Trentino una rassegna concertistica in omaggio ad Arturo Benedetti Michelangeli con mostre monografiche a tema musicale, conferenze, proiezioni di film storici.

Tra gli enti con cui il Centro Michelangeli ha collaborato si annoverano la Fondazione Coro della S.A.T. di Trento, l’Ambasciata Italiana di Londra, case discografiche, emittenti radiotelevisive, Conservatori, Istituti musicali e alcune delle principali società di concerti italiane ed estere.

**Centro di Documentazione “Arturo Benedetti Michelangeli”**  
**Casella Postale n. 135, Piazza Vittoria - 25121 Brescia - Italia**  
**Web: [www.centromichelangeli.com](http://www.centromichelangeli.com)**  
**E-mail: [centromichelangeli@yahoo.it](mailto:centromichelangeli@yahoo.it)**





Organizzazione a cura di  
Stefano Biosa e Marco Bizzarini  
Centro di Documentazione  
“Arturo Benedetti Michelangeli” - Brescia  
[www.centromichelangeli.com](http://www.centromichelangeli.com)



*Per informazioni*

**Rabbi Vacanze** - tel. 0463-985048 - [www.valdirabbi.com](http://www.valdirabbi.com)

**ProLoco Malé** - tel. 0463-901296 - [www.prolocomale.it](http://www.prolocomale.it)

**Azienda per il Turismo delle Valli di Sole, Pejo e Rabbi**  
tel. 0463-901280 (Malé), 0463-986113 (Dimaro), 0463-753100 (Pejo),  
0463-754345 (Cogolo di Pejo) - [www.visitvaldisole.it](http://www.visitvaldisole.it)

**Pro Loco Cles** - tel. 0463-421376 - [www.prolococles.it](http://www.prolococles.it)

**APT Val di Non** - tel. 0463-830133 - [www.visitvaldinon.it](http://www.visitvaldinon.it)

**Azienda per il Turismo Alpe Cimbra (Lavarone)** - tel. 0464-724144  
[www.alpecimbra.it](http://www.alpecimbra.it)

**ProLoco di Storo M2** - tel. 0463-421376 - [www.prolocostorom2.it](http://www.prolocostorom2.it)

**Consorzio Turistico Valle del Chiese** - tel. 0465-901217 - [www.visitchiese.it](http://www.visitchiese.it)



*Con il contributo di:*

